

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

11-17 dicembre 2021

TG NORBA - "Le 10 idee per la città"
(15-12-2021)



E adesso per le facciate è caccia al ponteggio

CERCANSI ponteggi disperatamente. Da mesi, le aziende edili impegnate nei lavori di ristrutturazione per il "bonus facciate", il bonus 110 e le altre agevolazioni governative, faticano a trovare le tradizionali impalcature, sia in affitto che in vendita. A sentire gli operatori del settore, la ragione sta proprio nel boom dei bonus, che inizialmente dovevano scadere a fine anno e che poi invece sono stati prorogati al 2023. Nel frattempo, però, proprietari e condomini si erano già affrettati a far partire i lavori, per non

perdere le agevolazioni migliori, quindi si è scatenata la caccia ai ponteggi, che di solito si prendono in affitto. Comprarli è diventato proibitivo, per l'impennata mondiale del prezzo dei metalli dovuta all'eccesso di domanda della ripresa economica. «Non c'era mai stata una tensione così forte per il settore, con tanta penuria di materiali», ammette **Gabriele Buia**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). Per **Buia**, ad aggravare il quadro c'è la mancanza di una lista ufficiale dei ponteggi

prodotti all'estero ma autorizzati in Italia, con il rischio di importare strutture non omologate e venire multati. Poi, c'è il boom delle neonate imprese di costruzione prive di dipendenti: sono 6.000 in tre mesi e l'Ance teme che siano solo scatole vuote per accaparrarsi lavori con personale reclutato in fretta e senza formazione.

(M.D.G.)



Peso: 31%

Case, 9 milioni fuori dai target Ue

Efficientamento energetico. Gabriele Buia, presidente Ance: «Il patrimonio immobiliare italiano per il 74,1% è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica»

Paola Dezza

È sul banco degli imputati per le pesanti emissioni di anidride carbonica. Per questo si è scelto a livello europeo di dettare regole stringenti affinché il patrimonio edilizio dei singoli Stati membri dell'Unione venga reso più efficiente dal punto di vista energetico. Regole con le quali lo stock immobiliare italiano vetusto deve fare i conti, soprattutto in termini di costi per mettere in atto la riqualificazione, oggi agevolata dai diversi bonus del Governo, domani non si sa.

Gli immobili rappresentano, infatti, secondo i dati della società di consulenza JLL il 35% delle emissioni globali. «Il patrimonio immobiliare italiano per il 74,1% è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica» dice Gabriele Buia, presidente Ance (associazione nazionale dei costruttori edili). Quindi nove milioni di immobili, su 12,2 milioni di edifici, non sono in grado di garantire le performance energetiche richieste per gli edifici costruiti successivamente, e sono molto lontano dalle prestazioni minime richieste alle abitazioni dei nostri giorni.

Secondo il monitoraggio Enea-CTI, relativo agli attestati di prestazione energetica (Ape) per il periodo 2016-2019, in media il 75% degli attestati si riferisce a immobili in classe E,F,G, le meno virtuose. Si trova ancora in classe G il 33,8% degli immobili. Le tre categorie rappresentano l'80% degli attestati nel residenziale.

A porre una serie di obiettivi, ambiziosi, la Direttiva efficienza ener-

getica degli edifici (EPBD) che fa parte del pacchetto di misure denominato "Fit for 55", il provvedimento principale dei cinque anni della Commissione europea guidata dalla Presidente Von der Leyen, presentato a luglio scorso per la riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2030.

«Bisogna valutare la fattibilità di un numero molto elevato di interventi da realizzare in un periodo limitato di tempo, entro il 2030, per raggiungere i target fissati dalla Direttiva» dice ancora Buia, che sottolinea anche come oggi i bonus - Ecobonus al 65% e Superbonus 110% - siano un forte incentivo alla riqualificazione energetica, ma se non verranno rinnovati la spesa ricadrà tutta sui proprietari, in molti casi famiglie. Da considerare anche che negli altri Paesi europei il patrimonio immobiliare è di costruzione più recente, perché le politiche di rigenerazione urbana sono state attuate in anticipo rispetto a quanto sta avvenendo in Italia, dove peraltro non è facile demolire e ricostruire pur non consumando nuovo suolo.

Si viaggia su due binari, in questi giorni in cui è iniziato l'iter per arrivare a una legge europea. «Da gennaio 2027 devono essere almeno in classe energetica F gli edifici occupati e di proprietà della pubblica amministrazione, così come quelli non residenziali - spiega ancora Buia - e almeno in classe energetica E dal primo gennaio 2030. Dal gennaio 2030 tutti gli edifici nuovi devono essere a zero emissioni» Meno stringenti le regole per il residenziale: le case dovranno arrivare ad avere la classe energetica F dal primo gennaio 2030, classe E da gennaio 2035. Non mancano le eccezioni, che possono essere applicate a

discrezione degli Stati membri come per gli immobili della Chiesa, gli

edifici storici o ancora palazzi con vincoli storico-architettonici.

«Abbiamo preso impegni sulla decarbonizzazione e dobbiamo fare il possibile per centrarli - dice Buia -. Abbiamo sollevato delle perplessità perché è a rischio il patrimonio degli italiani. Il vincolo di non poter vendere se non si rispetta il requisito di una classe energetica che garantisca risparmio era particolarmente stringente. Sembra che tale vincolo sia stato rivisto, anche su nostro intervento».

La novità è rappresentata dall'introduzione dell'obbligo del "Passaporto di riqualificazione energetica" degli edifici a partire dal 31 dicembre 2024, che avrà l'obiettivo di arrivare a emissioni zero entro il 2050. Si tratta di un ulteriore passo verso la trasparenza degli immobili e nella direzione della riqualificazione dello stock esistente.

La maggior parte dei 12,2 milioni di edifici italiani non può gestire le performance energetiche richieste

33,8%

IMMOBILI IN CLASSE G

L'Italia è in ritardo sull'efficientamento energetico delle case. Secondo il monitoraggio Enea-CTI, relativo agli attestati di prestazione energetica

(Ape) per il periodo 2016-2019, evidenza che in media il 75% degli attestati si riferisce a immobili in classe E,F,G, le meno virtuose. Ancora in classe G, il 33,8% degli immobili.



Peso: 33%

Buia: nelle città basta con i tabù sulla demolizione e ricostruzione

Rigenerazione urbana. L'Ance propone un decalogo per riformare la fiscalità immobiliare, semplificare le procedure, superare l'immobilismo nei centri storici e la disciplina degli standard urbanistici

Giorgio Santilli

«La nuova proposta di legge presentata dal ministro Giovannini al Senato sulla rigenerazione urbana è una buona base da cui cominciare a discutere, al contrario delle proposte che abbiamo visto in passato. Noi aderiamo con entusiasmo, dobbiamo portarla avanti». Il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, racconta così l'aria nuova che si respira sul tema della rigenerazione delle nostre città. «È un bel segnale - dice - perché erano anni che le città venivano molto trascurate dalla nostra politica». Il buon inizio non significa che tutto sia risolto, ci sono «tabù» da abbattere se si vuole davvero parlare di una nuova stagione per la rigenerazione urbana.

«Il primo tabù - dice **Buia** - è la demolizione e ricostruzione. Dobbiamo sapere che senza questo strumento non faremo rigenerazione urbana. Il secondo tabù è quello del rapporto fra pubblico e privato perché non si va avanti senza le proposte dei privati». Forse non è un terzo tabù, ma certamente è uno degli aspetti più delicati da chiarire. «Siamo per difendere i centri storici, le loro bellezze e la loro cultura, ma all'interno del perimetro attuale dei centri storici dobbiamo chiarire che cosa va protetto e tutelato e cosa no, perché ci sono mostri che non dobbiamo difendere».

Buia parla a un seminario Ance organizzato proprio per rilanciare il tema.

I costruttori lo fanno presentando un decalogo che parte proprio dalla necessità di definire la rigenerazione urbana e puntare su una nuova governance. «Ci vuole coraggio», dice il vicepresidente **Filippo Delle Piane** (edilizia privata), «solo così possiamo vincere schemi culturali che ingessano anche i centri storici e promuovere la densificazione delle città». Mentre per il vicepresidente **Rudy Girardi** (Centro studi) «grazie al Pnrr ci sono incredibili opportunità per investire e ridare slancio ai centri urbani, il rischio è che i progetti a disposizione non siano adeguati alle nuove esigenze della comunità».

Il decalogo chiede una nuova fiscalità immobiliare, procedure semplificate e la dichiarazione di interesse pubblico per consentire agli interventi di rigenerazione urbana di beneficiare di incentivi urbanistici, economici e fiscali e di semplificazioni procedurali. Nella governance, che aderisce per buona parte a quella disegnata da Giovannini con il comitato interministeriale per le politiche urbane, l'Ance si spinge anche oltre, affidando a un dipartimento del Mims la segreteria tecnica del Comitato e istituendo un'agenda urbana nazionale.

Serve una nuova perequazione, in cui «le risorse aggiuntive generate dagli strumenti urbanistici» siano finalizzate non ad aree inedificate, ma «alla riqualificazione di attrezzature e infrastrutture della città esistente». E serve

una nuova disciplina degli standard urbanistici, superando il Dm 1444/1968.

Riforma per il contributo di costruzione, che va incrementato per interventi che consumano suolo e ridotto per la rigenerazione urbana. Occorre incentivare e semplificare le modifiche alle destinazioni d'uso degli edifici, anche promuovendo l'utilizzo della Scia e di tutti gli istituti fondati sull'asseverazione e ricorrendo a una conferenza di servizi semplificata e accelerata.

La parte del decalogo che farà discutere è quella sui centri storici: fa capire che l'Ance non si accontenta di una riforma di facciata o unanimitica. Occorre «superare l'immobilismo passando da una logica di mera conservazione, a una logica di rigenerazione, attraverso il recupero e la riqualificazione degli edifici e dei complessi incongrui o degradati». Servono «interventi sull'edificato anche oltre il restauro e risanamento conservativo, attraverso opere che, pur nel rispetto degli elementi tipologici e identitari, possono implicare un'innovazione funzionale, energetica e tecnologica in linea con i nuovi standard di qualità dell'abitare».

Delle Piane: promuovere la densificazione delle città. Girardi: grandi opportunità dal Pnrr, rischio di progetti vecchi



GABRIELE BUIA

«Erano anni che le città venivano molto trascurate dalla nostra politica». Il buon inizio non significa affatto che tutto sia risolto: «Dobbiamo

sapere che senza demolizione e ricostruzione non faremo rigenerazione urbana. In secondo luogo non si va avanti senza il contributo dei privati», dice il **presidente Ance**

Rigenerazione urbana.

I costruttori rilanciano la necessità di ripensare le città anche alla luce dell'impatto del clima e della pandemia



Peso: 27%

L'Ance strizza l'occhio alla direttiva Ue immobili (con bonus e tempi lunghi)

Risparmio energetico

«Necessario ridurre le emissioni ma servono incentivi stabili e politiche»

ROMA

I costruttori dell'Ance strizzano l'occhio alla direttiva Ue che intende vincolare la vendita di immobili al loro efficientamento energetico, vietando compravendite per immobili che non abbiano almeno la classe energetica C. Ma contestano i tempi troppo ravvicinati di questo vincolo, fissati al 2027. In attesa di conoscere il testo finale della norma europea, all'Ance prevale un ragionamento articolato che non vede i costruttori contrari ai vincoli posti da Bruxelles, a condizione che in Italia venga praticata una effettiva politica di abbattimento delle emissioni e di efficientamento energetico, alimentata con incentivi alle famiglie. E che l'Europa dia tempi effettivamente percorribili per tradurre in risultati un'azione a tutto campo.

Le parole che il presidente dell'associazione, Gabriele Buia, va ripetendo da alcuni giorni possono destare qualche sorpresa, ma non lasciano dubbi. «Il principio del vincolo - ha detto Buia - è nobile: c'è

una necessità socioeconomica che deve essere risolta e il mondo immobiliare è chiamato a farlo».

La critica al testo che si sta ancora modificando a Bruxelles in queste ore riguarda solo i tempi per mettersi in regola. Ed è uno dei punti di cui si sta ancora discutendo e su cui Ance ha chiesto un intervento anche al governo italiano per spostare in avanti i termini del vincolo. «Come sempre accade - ha detto il presidente dell'Ance - dall'Europa impongono tempi veramente pesanti per il sistema italiano». Si tratta, ha spiegato, di «tempi molto ravvicinati, tenendo conto anche dello sforzo che l'Italia fa da tempo e che dovrà fare nei prossimi anni».

C'è bisogno - è uno dei punti su cui i costruttori battono da tempo - di politiche che incentivino gli interventi di efficientamento e di rigenerazione da parte delle famiglie. E qui si torna al tema dei bonus edilizi e del Superbonus. «C'è la necessità di prorogare i bonus - dice Buia - altrimenti è impossibile per le famiglie ottemperare a questi

obblighi». La direttiva diventa una spinta in più per ottenere un quadro chiaro sugli incentivi fiscali in legge di bilancio.

Buia insiste sulla necessità che il governo vari una vera politica, con regole e incentivi costanti nel tempo, per l'efficientamento energetico degli immobili. «Se da una parte il governo italiano prende impegni in Europa - ha detto ancora Buia - dall'altra parte deve impegnarsi ad aiutare le famiglie, che, a differenza del nord Europa, sono proprietarie per più dell'80% delle proprie case».

Se la casa in Italia resta «un bene rifugio strategico», gli interventi per aumentare l'efficienza energetica aumentano il valore degli immobili.

—G.Sa.



Peso: 13%

Ue, la stretta energetica sulle case spaventa proprietari e costruttori: "Rischio azzeramento del valore per ...

MILANO - Consumatori, proprietari, costruttori. È un'alleanza trasversale quella che prova a mettersi di traverso alla direttiva della Commissione Europea sugli immobili che si candida ad assestare un colpo a una grossa fetta dei 25 milioni di proprietari di immobili nel nostro Paese. Il pacchetto di misure, anticipato nei giorni scorsi, è stato approvato oggi con alcune correzioni e verrà presentato ufficialmente domani. Tra le misure più controverse potrebbe esserci l'obbligo per le abitazioni di passare dalla classe energetica più bassa a quella superiore entro il 2030. Pena l'impossibilità di vendere l'immobile.

Tra i primi a scagliarsi contro la misura c'è stata Confedilizia, l'associazione che riunisce i proprietari immobiliari, che oggi rincara la dose. "I rischi sono enormi e non sono solo per i proprietari di casa", spiega il presidente Giorgio Spaziani Testa "Vista la particolarità della situazione italiana, che ha un patrimonio immobiliare datato e ultimamente ereditato da famiglie a basso reddito, raggiungere gli obiettivi imposti dalla bozza di direttiva è impossibile. E il risultato sarebbe l'azzeramento del valore di milioni di unità immobiliari, che avverrebbe già dal momento di approvazione delle nuove regole, con conseguenze sull'intera economia, considerato ciò che muove ogni compravendita". Secondo Spaziani Testa il tema non riguarda soltanto i proprietari di immobili. "Gli effetti negativi sarebbero anche di ordine sociale, a causa del divieto di locazione. L'offerta di case in affitto diminuirebbe e quella rimanente sarebbe meno accessibile perché ovviamente più costosa".

E anche il mondo delle imprese di costruzione segue con attenzione il dossier. "L'Unione europea ha condiviso degli obiettivi di riduzione delle emissioni molto impottrnti condivisibili. Il mondo immobiliare pesa per il 40% delle emissioni in atmosfera quindi è naturale che venga coinvolto", spiega il presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, Gabriele Buia. "La norma che abbiamo visto però è importante e fissa degli obiettivi di riqualificazione al 2027, al 2030 e al 2033 che sono molto difficili da ottenere per il nostro sistema immobiliare che come è noto è molto vetusto".

Per questo, secondo Buia, è necessario che il governo accompagni questo processo. "Se non ci sarà u aiuto per le famiglie italiani, soprattutto per quello che riguarda gli immobili nei condomini, sarà molto difficile centrare quegli obiettivi. Quindi c'è il rischio di una penalizzazione del sistema immobiliare a 360 gradi". E quando si parla di sostegno pubblico all'efficienza energetica il pensiero va subito alla misura più generosa varata dal governo in questo senso, il Superbonus, appena prorogato ma in versione più leggera. "Lo Stato deve continuare ad essere parte attiva e prolungare gli incentivi. Bisogna tenere presente che quello che è stato riqualificato per ora con le risorse del Superbonus è solo lo 0,5% del patrimonio italiano, quindi bisogna tenere presente che per fare quello che chiede l'Europa i proprietari devono mettere in campo risorse importanti. Senza dimenticare che tutto questo va accompagnato a livello più ampio da politiche di rigenerazione urbana: non si può pensare di intervenire esclusivamente con l'efficientamento del patrimonio immobiliare".



Criticità analoghe sono sollevate anche dalle associazioni dei consumatori: "Condizionare diritti costituzionali come quello sulla proprietà della casa a esigenze pur legittime di efficienza energetica ci sembra un'esagerazione", attacca il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori Massimiliano Dona. "Sarebbe come pensare di svecchiare il parco dei veicoli circolanti vietando la vendita di auto euro 1. Si può ottenere lo stesso obiettivo, ma con strade diverse". Il tema centrale è il carico di nuove spese che rischia di gravare sui cittadini, pena la svalutazione dei propri immobili. "Se va ad onerare il proprietario che vuole vendere di svolgere interventi di ristrutturazione, con effetti sul mercato immobiliare. Aggiungo poi che si dice sempre che l'Italia

è uno dei Paesi con il maggiore numero di proprietari di case, ma non si dice che si tratta anche di case che devono ancora esser finite di essere pagate. Considerato che pochi possono permettersi una ristrutturazione saremmo davvero a una lesione dei diritti di proprietà".



Rigenerazione urbana, Buia: Ddl buona base, ora concretizzare. Tardiola (Mims): l'Ance scelga 10 progetti pilota

«La politica per anni ha dimenticato le città; è giunto il momento di adottare strumenti efficaci per limitare consumo di suolo, promuovere sostenibilità e innovazione». Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, presentando il decalogo sulla rigenerazione urbana dell'Urban Renovation Lab, promosso dall'Associazione dei costruttori edili insieme a professionisti, operatori economici, università, associazioni e stakeholder. «L'obiettivo di riduzione del consumo di suolo - ha ripreso Buia - si attua anche attraverso un pacchetto di strumenti che favorisca interventi sul tessuto consolidato delle città». Riferendosi alla proposta di legge elaborata in Senato, Buia ha tenuto a sottolineare che «oggi abbiamo una base di discussione di rigenerazione urbana di vero cambiamento, innovativa per alcuni aspetti, che deve essere difesa sostenuta, migliorata dove è possibile migliorare ancora; ma partiamo da una buona base, ma abbiamo la necessità di concretizzare».

Affrontare il tema della rigenerazione, implica anche affrontare questioni su cui occorre più conoscenza e più consapevolezza. «Bisogna parlare con coraggio di densificazione - riprende Buia -: una parola strumentalizzata in passato; ma se vogliamo veramente non consumare più suolo dobbiamo veramente aprire su queste tematiche e ragionare insieme perché ormai le città del futuro non può che passare attraverso questi strumenti». Non manca un passaggio al recente documento elaborato dalla Commissione Ue volto ad alzare l'asticella della qualità energetica del patrimonio edilizio residenziale. «Grazie alla rigenerazione urbana, anche gli obiettivi prefissati dalla nuova proposta Direttiva Ue sul risparmio energetico degli edifici saranno più raggiungibili», ha premesso Buia. Si tratta di obiettivi, ha aggiunto, «che comunque nel breve e medio termine appaiono difficilmente raggiungibili senza aiuti concreti alle famiglie, a cominciare dalla proroga ai bonus edilizi esistenti».

«Per fare rigenerazione urbana ci vuole coraggio - ha incalzato il vicepresidente dell'Ance per l'Edilizia e il territorio Filippo Delle Piane -; prima di tutto ci vuole coraggio, perché bisogna superare uno steccato culturale all'interno del quale siamo da troppi anni per non avere avuto coraggio per andare oltre: solo così possiamo vincere schemi culturali che ingessano anche i centri storici e promuovere la densificazione delle città». «Grazie al Pnrr - ha osservato da parte sua il vicepresidente dell'Ance per il Centro Studi Rudy Girardi - ci sono incredibili opportunità per investire e ridare slancio ai centri urbani. Il rischio è che i progetti a disposizione non siano adeguati alle nuove esigenze della comunità».

Il decalogo sulla rigenerazione urbana

Il documento elaborato dall'Urban Renovation Lab è stato illustrato nella cornice di un articolato dibattito, con l'intervento, tra gli altri, del capo segreteria del Mims, Andrea Tardiola, del vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini e del coordinatore Gdl Goal 11 Asvis Walter Vitali. I principi individuati «rispondono all'obiettivo di definire un pacchetto di interventi nazionali, condivisi da tutti i soggetti protagonisti dell'ecosistema urbano, per rendere possibile la rigenerazione urbana». Il decalogo rappresenta una tappa del dibattito aperto Verso Parma 2022, percorso ideato dall'Ance, e finalizzato a definire una proposta condivisa per attuare



concretamente una politica di rigenerazione urbana sostenibile. Tra le priorità indicate nel decalogo ci sono: una governance innovativa per la politica urbana con un coordinamento nazionale e l'istituzione di un fondo ad hoc, un sistema di incentivi e semplificazioni normative per favorire le operazioni di rigenerazione urbana a cominciare dalla sostituzione degli edifici, una nuova fiscalità immobiliare per la riqualificazione e l'efficientamento energetico».

Tardiola (Mims) all'Ance: individuate 10 progetti pilota
Rispetto alla proposta rappresentata dal decalogo sulla rigenerazione urbana, il Mims ha rilanciato con una controproposta, per bocca del capo segreteria del ministro Enrico Giovannini,

Andrea Tardiola. «Ance deve essere promotore di dieci grandi progetti nel Paese», ha detto. «Le idee - ha proseguito - sono modelli ma poi occorre lavorare per trovare dieci soggetti che investono, soggetti che realizzano, bravi sindaci e presidenti di Regioni che accolgano. E credo che un'operazione di questo tipo, su dieci interventi puntuali, hanno il significato di un approccio su cui sia necessario lavorare perché è concreto, sedimenta cultura e perché dà un senso di concretezza e di realizzabilità rispetto a una discussione molto bella, evidentemente matura, e che dietro l'angolo, deve vincere una partita non facile che è lo scetticismo che abbiamo accumulato in troppo tempo sulla nostra capacità di Paese di fare». «Accogliamo la sfida, lo faremo», ha risposto il vicepresidente dell'Ance, Filippo Delle Piane.





easyteg*
SISTEMA ISOLANTE NOVITÀ
PER COPERTURE PORTACOPPO



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie

Prodotti **SHOP**

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

RISPARMIO
ENERGETICO
Dagli edifici a energia
quasi zero a quelli a
emissioni zero

NORMATIVA
Bonus
ristrutturazioni, come
funziona la cession...

NORMATIVA
Bonus facciate, ok
alla detrazione se
l'edificio è visibile...

PROFESSIONE
Progetto, può essere
donato alla PA?

Consumo di suolo e proroga bonus edilizi, le proposte Ance per la rigenerazione delle città

Fondo ad-hoc, incentivi e norme più semplici per favorire la sostituzione degli edifici. Dai costruttori dieci idee per la sostenibilità e l'innovazione

15/12/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: twitter.com/ancenzionale

15/12/2021 - Limitare il consumo di suolo e promuovere la sostenibilità e l'innovazione. Sono gli obiettivi del decalogo promosso dall'Associazione



Intonaci e stucchi

VISUALIZZA LE OFFERTE

Fissaggi meccanici:
viti, tasselli, ancoraggi...

VISUALIZZA LE OFFERTE

Le più lette

NORMATIVA
Visto di conformità e congruità delle spese, i nuovi obblighi per i bonus edilizi

22/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura e cessione del credito, online il nuovo modello

15/11/2021

NORMATIVA
Superbonus, in

nazionale costruttori edili (ANCE) per la rigenerazione delle città.

Si tratta di strumenti che, secondo il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, rispondono alla politica che "per anni ha dimenticato le città".

Le dieci idee sono state presentate ieri nel corso dell'evento organizzato da Ance a cui hanno preso parte, tra gli altri, il Capo segreteria del Mims, Andrea Tardiola, il Vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini, il Coordinatore Gdl Goal 11 Asvis, Walter Vitali, e i Professori Maurizio Carta, Ezio Micelli e Paolo Giandebiaggi.

Il decalogo per la rigenerazione urbana

Di seguito il decalogo presentato dai costruttori edili per favorire la rigenerazione delle città

1. Definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi

Una definizione unica di rigenerazione urbana che mette in chiaro gli obiettivi di sostenibilità e le finalità a favore dei cittadini degli interventi urbanistico-edilizi.

A tal fine gli interventi di rigenerazione urbana sono dichiarati di interesse pubblico per beneficiare di incentivazioni urbanistiche, economiche e fiscali e di semplificazioni procedurali.

2. Governance per la nuova politica urbana nazionale e partecipazione dei cittadini

Costituzione di una struttura di coordinamento nazionale della politica del governo sulle città e istituzione del Fondo per la rigenerazione urbana nel quale confluiscono tutte le risorse disponibili.

3. Contenimento del consumo di suolo

L'obiettivo di non degrado di terreno entro il 2030 e di occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050 diviene principio fondamentale del governo del territorio da perseguire in via prioritaria mediante la rigenerazione urbana, prevedendo in caso di consumo di nuovo suolo la rinaturalizzazione, la de-impermeabilizzazione o la bonifica di suolo già consumato.

4. Nuova perequazione per la città contemporanea

Individuare un nuovo sistema di pianificazione urbanistica a carattere perequativo che sia in grado di trasformare la città contemporanea, indirizzando allo stesso tempo le risorse generate al finanziamento dei contenuti pubblici del piano urbanistico (scuole, strade, ecc.).

5. Nuova disciplina degli standard urbanistici

Aggiornare le norme urbanistiche per renderle in linea con le nuove esigenze

condominio proroghe al 31 dicembre 2025 solo per i lavori trainanti

03/12/2021

NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, le linee guida per visto di conformità e congruità delle spese

30/11/2021

NORMATIVA

Bonus edilizi, Ance: 'è saltato il riferimento ai prezzari Dei'

02/12/2021

NORMATIVA

Abusi edilizi, come si calcola la multa alternativa alla demolizione?

30/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Bonus 80% per le strutture ricettive, inclusi anche i ristoranti

19/11/2021

NORMATIVA

Visto di conformità e congruità delle spese, salvi i pagamenti precedenti al 12 novembre

23/11/2021

NORMATIVA

Superbonus, in bilico il tetto Isee a 25mila euro e la scadenza del 30 settembre 2021 per i permessi

09/12/2021

TECNOLOGIE

Caro materiali, ecco gli aumenti del primo semestre 2021 rilevati dal Mims

18/11/2021

NORMATIVA

Bonus facciate, la check-list per il visto di conformità

06/12/2021

MERCATI

Caro materiali, pubblicati gli aumenti dei costi dei materiali da costruzione

della città contemporanea, individuando nuovi standard improntati non solo alla quantità di aree per usi collettivi, ma anche alla qualità e alla concreta prestazione dei servizi. Premiare le operazioni di rigenerazione urbana riducendo gli oneri di costruzione con particolare riferimento agli interventi su edifici abbandonati, dismessi, degradati, anche ubicati nei centri storici.

6. Contributo di costruzione

Premiare le operazioni di rigenerazione urbana riducendo gli oneri di costruzione con particolare riferimento agli interventi su edifici abbandonati, dismessi, degradati, anche ubicati nei centri storici.

7. Modifiche alle destinazioni d'uso, incentivi e semplificazioni

Incentivare e semplificare le modifiche alle destinazioni d'uso degli edifici, anche promuovendo l'utilizzo della Scia e di tutti gli istituti fondati sull'asseverazione e ricorrendo a una conferenza di servizi semplificata e accelerata.

8. Centri e nuclei storici

Superare l'immobilismo passando da una logica di mera conservazione, ad una logica di rigenerazione, attraverso il recupero e la riqualificazione degli edifici e dei complessi incongrui o degradati.

Consentire interventi sull'edificato anche oltre il restauro e risanamento conservativo, attraverso opere che, pur nel rispetto degli elementi tipologici e identitari, possono implicare una innovazione funzionale, energetica e tecnologica in linea con i nuovi standard di qualità dell'abitare.

9. Fiscalità immobiliare e coinvolgimento del risparmio privato

Introdurre un regime fiscale che premi gli interventi di rigenerazione urbana anche attraverso il coinvolgimento di capitali privati con l'obiettivo di incentivare la riqualificazione e l'efficienza energetica degli edifici.

10. Semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e miglioramento sismico degli edifici esistenti

Semplificare e incentivare, attraverso una riduzione degli oneri, tutti gli interventi che riducono i consumi energetici ma in particolare quelli che puntano a retrofit profondi e riduzioni di oltre il 50% dei fabbisogni termici degli edifici. In questo tipo di interventi occorre dare la possibilità di ridisegnare completamente le facciate degli edifici in modo da raggiungere ambiziosi obiettivi energetici e al contempo migliorare la qualità degli edifici e la vivibilità degli alloggi.

24/11/2021

NORMATIVA

Visto di conformità e congruità delle spese, Finco: escludere i lavori sotto i 15mila euro

29/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, quando devono essere conclusi i lavori?

19/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura per ristrutturazione edilizia, spetta al professionista forfettario?

16/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, quando è agevolabile la coibentazione del tetto

18/11/2021

NORMATIVA

Superbonus, Ance chiede di estendere tempi e beneficiari delle proroghe

23/11/2021

LAVORI PUBBLICI

Asili nido e scuole dell'infanzia, pubblicato il bando da 3 miliardi di euro

07/12/2021

NORMATIVA

Edilizia e urbanistica, riforma organica in arrivo entro sei mesi

16/11/2021

PROFESSIONE

PNRR, pubblicati i bandi per la selezione dei 1.000 esperti

01/12/2021

NORMATIVA

Sconto in fattura e cessione del credito, ecco quando scatta la sospensione

03/12/2021

NORMATIVA

Sismabonus 110%, come si calcola il 60% dei lavori

25/11/2021

LAVORI PUBBLICI

Rigenerazione urbana, gli obiettivi del decalogo

L'obiettivo del Decalogo dell'Urban Renovation Lab è definire un pacchetto di interventi nazionali, condivisi da tutti i soggetti protagonisti dell'ecosistema urbano, per rendere possibile la rigenerazione urbana.

Tra le priorità indicate: una governance innovativa per la politica urbana con un coordinamento nazionale e l'istituzione di un **fondo** ad hoc, un sistema di **incentivi** e semplificazioni normative per favorire le operazioni di rigenerazione urbana a cominciare dalla **sostituzione degli edifici**, una nuova fiscalità immobiliare per la riqualificazione e l'efficientamento energetico.

Rigenerazione urbana, **Buia**: serve la proroga dei bonus edilizi

Per il Presidente **Buia** "l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo si attua anche attraverso un pacchetto di strumenti che favorisca interventi sul tessuto consolidato delle città".

Inoltre, "grazie alla rigenerazione urbana anche gli obiettivi prefissati dalla **nuova proposta Direttiva Ue sul risparmio energetico degli edifici** saranno più raggiungibili" spiega **Buia**. "Obiettivi che comunque nel breve e medio termine appaiono difficilmente raggiungibili senza aiuti concreti alle famiglie, a cominciare dalla proroga ai bonus edilizi esistenti".

Rincari dei materiali da costruzione, come richiedere le compensazioni

26/11/2021

LAVORI PUBBLICI
Edilizia scolastica, ecco il bando per individuare le 195 scuole innovative

03/12/2021

Notizie correlate

RISPARMIO ENERGETICO Dagli edifici a energia quasi zero a quelli a emissioni zero
14/12/2021

LAVORI PUBBLICI PNRR, **Ance**: mancano i progetti da realizzare
17/11/2021

AMBIENTE Città italiane, nell'anno della pandemia le performance ambientali non decollano
09/11/2021

MERCATI **Ance**: siamo soci al 50% del PNRR'
02/11/2021

LAVORI PUBBLICI Rigenerazione urbana, 300 milioni di euro ai Comuni
02/11/2021

LAVORI PUBBLICI Comuni, progetti più green e nuove risorse per la rigenerazione urbana
29/10/2021

LAVORI PUBBLICI Città metropolitane, in arrivo 2,7 miliardi di euro per i 'Piani urbani integrati'
29/10/2021

LAVORI PUBBLICI Infrastrutture, **Ance**: più qualità dei progetti e concorrenza per spendere le risorse del PNRR
29/09/2021

Mercoledì, 15/12/2021 - ore 16:39:26

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI SUPERBONUS NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina



Caro energia, Draghi: "Occorre soluzione strutturale che gua..."



Rigenerazione urbana: il Decalogo dell'Urban Renovation Lab ...



Caro bollette, Draghi: l'aumento dovrebbe essere almeno in p...

Rigenerazione urbana: il Decalogo dell'Urban Renovation Lab promosso dall'Ance

Buia: "Grazie alla rigenerazione urbana anche gli obiettivi prefissati dalla nuova proposta Direttiva Ue sul risparmio energetico degli edifici saranno più raggiungibili. Obiettivi che comunque nel breve e medio termine appaiono difficilmente raggiungibili senza aiuti concreti alle famiglie, a cominciare dalla proroga ai bonus edilizi esistenti"

Mercoledì 15 Dicembre 2021

Tweet

Condividi 0

Condividi



“Grazie alla rigenerazione urbana anche gli obiettivi prefissati dalla nuova proposta Direttiva Ue sul risparmio energetico degli edifici saranno più raggiungibili. Obiettivi che comunque nel breve e medio termine appaiono difficilmente raggiungibili senza aiuti concreti alle famiglie, a cominciare dalla proroga ai bonus edilizi esistenti”.

Lo ha detto oggi il Presidente dell'Ance **Gabriele Buia** in occasione dell'evento di lancio del **Decalogo dell'Urban Renovation Lab**, promosso dall'Associazione nazionale dei costruttori edili insieme a professionisti, operatori economici, università, associazioni e stakeholder.

ANCE Urban Renovation Lab

Il decalogo per la rigenerazione urbana

- 1 Definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi

Una definizione unica di rigenerazione urbana che mette in chiaro gli obiettivi di sostenibilità e le finalità a favore dei cittadini degli interventi urbanistico-edilizi. A tal fine gli interventi di rigenerazione urbana sono dichiarati di interesse pubblico per beneficiare di incentivazioni urbanistiche, economiche e fiscali e di semplificazioni procedurali.

- 2 Governance per la nuova politica urbana nazionale e partecipazione dei cittadini

Costituzione di una struttura di coordinamento nazionale della politica del governo sulle città e istituzione del Fondo per la rigenerazione urbana nel quale confluiscono tutte le risorse disponibili.



La termografia è importante per la consulenza energetica degli edifici.
Ho scelto testo 883 per l'eccezionale qualità delle immagini.



dei
TIROGRAFIA DEL GENIO CIVILE

PREZZARIO
IMPIANTI TECNOLOGICI
Rilevazione prezzi
SETTEMBRE 2021

Prezzi per incentivo SUPERBONUS 110%

SCOPRI DI PIÙ

BREVI

CERTIFICATI BIANCHI, I DATI DEI PRIMI 11 MESI DEL 2021

Pubblicati i dati dal 1° gennaio al 30 novembre 2021 dei procedimenti amministrativi conclusi e dei relativi Titoli di Efficienza Energetica (TEE) riconosciuti dal GSE

IN CONSULTAZIONE PROGETTI DI NORMA SU CALCESTRUZZO E GAS

Al via l'inchiesta pubblica preliminare per due settimane, dal 4 al 18 dicembre

MOBILITÀ ELETTRICA, NUOVO AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI DEI DISPOSITIVI

L'aggiornamento dell'elenco, in cui sono riportate le informazioni tecniche dei dispositivi di ricarica, viene effettuato periodicamente a partire da giugno 2021

CONTO TERMICO, I NUMERI DEL CONTATORE AL 1° NOVEMBRE 2021

Dall'avvio del meccanismo (2013) al 1° novembre 2021, sono pervenute al Gse 481.000 richieste di incentivi e impegnati 1 miliardo e 476 milioni di euro

BIOMETANO E SISTEMI RESINOSI, DUE PROGETTI DI NORMA UNI IN INCHIESTA PUBBLICA PRELIMINARE

I due progetti sono proposti rispettivamente dal CTI e dalla commissione Prodotti, processi e sistemi per

3 Contenimento del consumo di suolo

L'obiettivo di non degrado di terreno entro il 2030 e di occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050 diviene principio fondamentale del governo del territorio da perseguire in via prioritaria mediante la rigenerazione urbana, prevedendo in caso di consumo di nuovo suolo la rinaturalizzazione, la de-impermeabilizzazione o la bonifica di suolo già consumato.

All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il Capo segreteria del Mims, Andrea Tardiola, il Vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini, il Coordinatore Gdl Goal 11 Asvis, Walter Vitali, e i Professori Maurizio Carta, Ezio Micelli e Paolo Giandebaggi.

Obiettivo del decalogo dell'Urban Renovation Lab è definire un pacchetto di interventi nazionali, condivisi da tutti i soggetti protagonisti dell'ecosistema urbano, per rendere possibile la rigenerazione urbana. Dieci idee per delineare il futuro delle città, arginando il degrado e rispondendo alle esigenze dei cittadini.

Tra le priorità indicate: una governance innovativa per la politica urbana con un coordinamento nazionale e l'istituzione di un fondo ad hoc, un sistema di incentivi e semplificazioni normative per favorire le operazioni di rigenerazione urbana a cominciare dalla sostituzione degli edifici, una nuova fiscalità immobiliare per la riqualificazione e l'efficientamento energetico.

Per il Presidente dell'Ance Gabriele Buia "l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo si attua anche attraverso un pacchetto di strumenti che favorisca interventi sul tessuto consolidato delle città".



l'organismo edilizio



DALLE AZIENDE

BH CONSOLIDA LA PROPRIA QUOTA IN IVAR

Grazie a un'acquisizione strategica sale ora al 90,01% la partecipazione della holding all'interno del Gruppo IVAR

ALPERIA GROUP: L'ENERGIA DEL FUTURO È SMART E BIM-ORIENTED

Harpaces ha affiancato Alperia in un percorso di transizione al digitale attraverso i servizi forniti dal team della Divisione Implementazione BIM e Digitalizzazione

LU-VE GROUP, PLURIPREMIATE LE SOLUZIONI IGEA

La tecnologia di IGEA anche se da poco sul mercato ha già ricevuto importanti riconoscimenti come il Most Innovative Processing Solution Award e il Knvkv & youn cool innovation Award 2021

SAMSUNG "CAMPIONE DEL SERVIZIO 2022" NEL SETTORE CLIMATIZZAZIONE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

L'azienda è stata premiata dall'ITQF anche nelle categorie Smartphone e TV, Elettrodomestici e Notebook

DAIKIN EUROPE, UN PIANO QUINQUENNALE DA 848 MILIONI DI EURO

Daikin Europe N.V. il 18 novembre ha annunciato il piano di gestione strategica "Fusion 25" per accelerare la crescita nei prossimi cinque anni

IL POLO DEL WELL LIVING ATTIVA LE IMPRESE DEL TERRITORIO CON CNV E COMUNE DI NOVARA

L'appuntamento è per giovedì 25 novembre presso il 3E Lab di Comoli Ferrari a partire dalle ore 17

Allegati dell'articolo

 Ance-scheda_stampa_Le_10_idee_di_città41221151839.pdf



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Rigenerazione urbana sostenibile"
iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

 Tweet  Condividi 0  Condividi

Altre notizie sull'argomento



ADVERTISING

NEWSLETTER

15 DICEMBRE 2021



Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD ▾ ALTRO ▾

Home > Greenbuilding > Urban Renovation Lab: dieci idee per la rigenerazione urbana delle città

Greenbuilding

Urban Renovation Lab: dieci idee per la rigenerazione urbana delle città

15 Dicembre 2021

Ance lancia il decalogo per la rigenerazione urbana per aggiornare la norma, ridurre gli oneri, svincolare i centri storici e migliorare la qualità



Rigenerazione urbana delle città - via depositphotos.com

L' Urban Renovation Lab per la rigenerazione delle città è stato presentato ieri

SMART CITY

**La Challenge che trasformerà otto città emergenti in smart cities**

15 Dicembre 2021

**PNRR: pronto il decreto per la rigenerazione urbana delle Città metropolitane**

9 Dicembre 2021

**iCapital: è Dortmund la Capitale europea dell'innovazione**

7 Dicembre 2021

**Siglato l'accordo per costruire il primo prototipo di città galleggiante sostenibile**

29 Novembre 2021

**Città intelligenti a impatto zero cercasi, aperto il bando della Commissione...**

26 Novembre 2021



(Rinnovabili.it) – Governance innovativa, incentivi ad hoc, semplificazione ed aggiornamento normativo, riduzione degli oneri, sono solo alcune delle idee lanciate da **Ance nell'Urban Renovation Lab**, il decalogo per la **rigenerazione urbana**.

Le proposte sono state lanciate ieri in occasione della seconda tappa del tour "verso Parma 2022", ideato dall'associazione costruttori al fine di arrivare a definire una strategia condivisa e concretamente attuabile per la riqualificazione urbana sostenibile.

Il decalogo è l'esito di un lavoro congiunto tra professionisti, stakeholder provenienti dal mondo finanziario, accademici, associazioni ed operatori economici, che ruotano attorno all'ecosistema urbano.

Leggi anche **PNRR: pronto il decreto per la rigenerazione urbana delle Città metropolitane**

"La politica per anni ha dimenticato le città", ha commentato il Presidente dell'Ance **Gabriele Buia**. "E' giunto il momento di adottare strumenti efficaci per limitare il consumo di suolo, promuovere la sostenibilità e l'innovazione". "Grazie alla rigenerazione urbana anche gli obiettivi prefissati dalla nuova proposta Direttiva Ue sul risparmio energetico degli edifici saranno più raggiungibili".

Secondo **Ance** prima di tutto servono però aiuti concreti alle famiglie, cominciando dalla proroga dei bonus edilizi.

Il Decalogo della rigenerazione urbana

1 – Definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi.

E' necessario mettere in chiaro gli obiettivi di sostenibilità e, soprattutto, definire cosa significa rigenerazione urbana nel campo degli interventi urbanistico-edilizi. Gli interventi individuati sarebbero di interesse pubblico e potrebbero beneficiare di incentivazione economica e semplificazione procedurale.

2 – Governance per la nuova politica urbana nazionale e partecipazione dei cittadini

Serve una struttura di coordinamento nazionale della politica del governo sulle città, istituendo allo stesso tempo un Fondo per la rigenerazione nel quale confluiscono tutte le risorse.

3 – Contenimento del consumo di suolo

Entro il 2030 si dovrà raggiungere l'obiettivo di non degrado del terreno, arrivando ad un'occupazione netta di suolo pari a zero entro il 2050. Priorità va alla ripristino urbano, nel caso di consumo di nuovo suolo si dovrà prevedere la rinaturalizzazione, la deimpermeabilizzazione o la bonifica di suolo già consumato.

4 – Nuova perequazione per la città contemporanea

Aggiornare la legislazione urbanistica ferma al 1968 o addirittura al 1942. Individuare

un nuovo sistema a carattere perequativo che sia atualizzabile sulle città contemporanee.

5 – Nuova disciplina degli standard urbanistici

Attualizzare le norme ed individuare nuovi standard improntati non solo sulla quantità di aree, ma anche sulla qualità dei servizi offerti.

6 – Contributo di costruzione

Chi sostiene interventi di rigenerazione urbana va premiato attraverso la riduzione degli oneri di costruzione con particolare interesse verso edifici abbandonati, dismessi, degradati anche nei centri storici.

7 – Modifiche alle destinazioni d'uso, incentivi e semplificazioni

Incentivare e semplificare le modifiche alla destinazione d'uso degli edifici, ricorrendo a conferenza di servizi semplificata e accelerata e promuovendo l'utilizzo della Scia.

8 – Centri e nuclei storici

Superare l'immobilismo passando dalla conservazione alla rigenerazione di edifici degradati. Permettere interventi che vanno oltre il restauro o il risanamento conservativo attraverso opere che, pur rispettando la tipologia degli elementi, possano implementare l'innovazione funzionale, energetica e tecnologica.

9 – Fiscalità immobiliare e coinvolgimento del risparmio privato

Serve un regime fiscale che premi anche gli interventi che coinvolgono capitali privati.

10 – Semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e miglioramento sismico degli edifici esistenti

Ridurre gli oneri, incentivare e semplificare le procedure per tutti gli interventi che permettono di ridurre i consumi energetici, con retrofit profondi e riduzione di oltre il 50% dei fabbisogni termici degli edifici. In questo tipo di interventi si dovrà lasciare spazio a soluzioni che ridisegnino completamente le facciate degli edifici per raggiungere obiettivi energetici più ambiziosi.



[Articolo precedente](#)

Nel mare del Nord il primo sito per il sequestro di CO2 su larga scala

[Articolo successivo](#)

I batteri si stanno evolvendo per mangiare la plastica a causa dell'inquinamento

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

«Sui bonus edilizi il governo naviga a vista, così blocca tutto»

La filiera edilizia. Buia (Ance): c'è il disegno miope di frenare il Superbonus, servono norme stabili o nel 2022 avremo una riduzione di Pil. Zambrano (Ingegneri): lo Stato calcoli tutti i vantaggi del 110%

Giorgio Santilli

«Qui si naviga a vista e si discute di piccolezze, come il tetto Isee per le abitazioni unifamiliari. Ho il sospetto che il governo abbia il disegno, miope, ma applicato in modo scientifico, di bloccare il Superbonus e gli altri bonus edilizi, che nel 2021 hanno garantito una quota consistente della crescita del Pil: un disegno che porterà a una decrescita per il prossimo anno. Servirebbe, invece, di alzare il livello della discussione in Parlamento, dove mi pare le forze politiche abbiano capito l'importanza della sfida, che è di crescita del settore dell'edilizia, ma anche di raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, ora che l'Europa sembra pronta a mettere nuovi vincoli». Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, lancia l'allarme per il tentativo di inceppare una politica che funziona e toma a farsi portabandiera dell'intero settore dell'edilizia per una proroga generalizzata del Superbonus per i condomini nel 2023 («ricomprendendo anche gli interventi trinati») e di tutti gli altri bonus (facciate in testa) per il 2022, per poi discutere anche una stabilizzazione di queste misure. «La discussione che c'è oggi in Parlamento - dice Buia - dovrebbe portare a varare una politica per questo genere di interventi, stabile nel tempo, tale che possa consentire a famiglie e imprese di programmare i loro investimenti».

Del decreto legge antifrodi Buia con-

testa non l'obiettivo sacrosanto di frenare le frodi - «che potrebbero essere frenate meglio imponendo la qualificazione alle imprese» - ma «i palesi errori che sono stati fatti, per esempio con la scelta dei prezzari regionali vecchi e inadeguati in luogo dei prezzari Dei che sono quelli presi a riferimento dalle imprese, dal mercato e da quelle stesse regioni, pochissime in verità, che hanno messo in ordine recentemente i loro prezzari». Con effetti davvero pesanti come il blocco delle piattaforme per la cessione dei crediti, ma anche paradossali, come quelli che intervengono sullo stesso immobile con Superbonus e bonus facciate dovrebbero essere verificati con prezzari differenti.

A difesa del Superbonus e degli altri bonus edilizi scendono in campo anche le professioni tecniche. «Gli incentivi fiscali Superbonus 110% - dice Armando Zambrano, presidente dell'Ordine degli ingegneri e della Rete delle professioni tecniche - si sono rivelati un volano eccezionale per la ripresa economica del Paese: senza di essi non sarebbe stato possibile un incremento del Pil come quello che stiamo registrando quest'anno. È fondamentale, quindi, che restino come sono e che venga preservata la loro efficacia. Anzi, come diciamo da tempo, andrebbero resi strutturali, soprattutto dopo le ultime notizie relative alle direttive Ue che prevedono l'impossibilità di vendere o affittare immobili che non abbiano una classe energetica sufficientemente

alta. Sarebbe impensabile un piano di miglioramento dell'efficienza energetica dei nostri edifici senza l'adozione di incentivi fiscali strutturali». Zambrano vuole rilanciare anche il tema della sicurezza sismica perché «non è pensabile non continuare con la messa in sicurezza delle nostre case dal punto di vista antisismico».

Ma Zambrano vuole prendere il toro per le corna e affronta il tema dell'eccessivo costo degli incentivi per le casse dello stato. «Un nostro recente studio - dice - ha ampiamente dimostrato come le risorse che lo Stato sta investendo in questi incentivi rientrino ampiamente in termini di crescita del Pil e di aumento del gettito fiscale. Il Superbonus come lo conosciamo ora è perfettamente sostenibile sul piano economico. Naturalmente - rileva - il provvedimento può essere migliorato, ma le modifiche devono andare nella direzione di una sua maggiore efficacia, non del suo ridimensionamento». La Rete delle professioni tecniche ha proposto emendamenti per l'estensione a tutti i bonus della Cila Superbonus e l'ampliamento della possibilità di rendere finanziabili le analisi di vulnerabilità sismica e la realizzazione di monitoraggi strutturali.



Costruzioni. Le imprese chiedono una proroga generalizzata del Superbonus per il 2023

ANSA



Peso: 27%

Bonus casa, pressing a tutto campo

Legge di bilancio

Gli operatori chiedono regole stabili e chiare. E sulle agevolazioni si tratta ancora

Cresce il pressing - dalle imprese alle banche, dai professionisti ai gruppi politici - per regole più chiare e stabili per i bonus edilizi. **Buia (Ance)** denuncia: «Si parla solo di villette, mi pare che il governo abbia il disegno di bloccarli». Sul Superbonus si tratta ancora per tradurre in un testo definitivo l'intesa abbozzata tra maggioranza e governo. Richieste trasversali della maggioranza per rendere strutturali le risorse su incentivi ed ecobonus. Questo mentre sale da 600 a 785

milioni la dote per i ritocchi alla manovra. L'ok sarebbe arrivato dal governo negli incontri tra i vertici del ministero dell'Economia e i relatori del testo al Senato. Ma potrebbe lievitare fino a un miliardo, perché sono ancora molte le questioni aperte. **Mobili, Picchio, Rogari, Santilli e Serafini** — alle pagine 4-5

Contributo ai concessionari auto Superbonus, si tratta ancora

Manovra. Ok del governo al rafforzamento della dote per nuovi ritocchi da 600 a 785 milioni: alla scuola 185 milioni per personale Ata e dirigenti. Per Forza Italia via libera a rischio senza rinvio delle cartelle

**Marco Mobili
Marco Rogari**

Sale da 600 a 785 milioni la dote per i ritocchi alla manovra, al netto del capitolo "caro bollette". L'ok di massima sarebbe arrivato dal governo negli incontri tra i vertici del ministero dell'Economia e i tre relatori del provvedimento al Senato: il presidente della commissione Bilancio, Daniele Pesco, Erica Rivolta e Vasco Errani. Ma la maggioranza spera ancora il "gettone" possa lievitare fino a un miliardo. Anche perché sono ancora molte le questioni aperte sul tavolo. Sul Superbonus si tratta ancora per tradurre in un testo scritto e definitivo l'intesa abbozzata nei giorni scorsi tra maggioranza e governo. E sugli aiuti al settore dell'automotive la partita resta in salita. Ieri viceministro dello Sviluppo economico, Gilberto Pichetto (Fi), ha auspicato che la richiesta "trasversale" «di rendere strutturali le risorse su incentivi ed ecobonus vada a buon fine». Ma al momento i segnali che arrivano dal Mef sono negativi. Spunta invece un nuovo ristoro per i concessionari. Che, secondo

un'opzione valutata dai tecnici del governo, potrebbe usufruire di un contributo a fondo perduto.

Ma la quadratura del cerchio tra maggioranza e governo non sembra vicina. Tra i nodi da sciogliere c'è quello di un nuovo rinvio delle cartelle esattoriali, considerato imprescindibile da Forza Italia che con una nota del coordinatore, Antonio Tajani, fa sapere che «avrebbe difficoltà a sostenere» la manovra se non sarà trovata subito una soluzione.

I quasi 800 milioni disponibili per il restyling del Ddl di bilancio dovrebbero essere prioritariamente destinati al miglioramento del superbonus del 100% e alla scuola. Nel primo caso il viceministro all'Economia, Laura Castelli, ha confermato ieri che si sta lavorando per rendere operativa l'intesa di massima abbozzata nei giorni scorsi partendo dalle proposte formulate dai Cinquestelle, che prevede l'eliminazione del tetto Isee di 25 mila euro su case monofamiliari e villette. Per tutto il 2022 l'agevolazione scatterebbe non solo sull'abitazione principale e non sarebbe vincolata a livello temporale alla Cila. Al 30 giugno

prossimo sarà sufficiente aver completato il 30% dei lavori. E il superbonus rafforzato dovrebbe essere utilizzabile fino al 2025 nelle aree colpite da eventi sismici. Dovrebbe poi essere allineata la scadenza del bonus sui lavori trainati a quella dei lavori trainanti. E nelle agevolazioni dovrebbero essere ricompresi pure i cosiddetti costi di adempimento: le spese sostenute dai contribuenti per asseverazione, visti di conformità e varie forme di validazione. Inoltre, le regole anti-frodi non scatterebbero per interventi di modico valore: la soglia non è stata ancora fissata, ma dovrebbe essere molto bassa. «Intendiamo estendere il Superbonus - ha affer-



Peso: 1-7%, 4-27%

mato Castelli - sulle case unifamiliari a tutto il 2022 senza previsione di un tetto Isee, senza limitazioni all'abitazione principale, con la sola previsione di uno stato di avanzamento lavori del 30% al 30 giugno 2022».

Per la scuola sono in arrivo 185 milioni che verrebbero destinati al personale Ata e ai dirigenti scolastici. Altri 170 milioni verrebbero assorbiti dalla sospensione per altri sei mesi nel 2022 della Tosap-Cosap, la tassa sui tavolini che ristoranti e bar pagano per l'occupazione del suolo pubblico. Ma resta in campo l'ipotesi di limitare lo stop a tre mesi. Gli schemi di accordo sui ritocchi dovrebbero essere perfezionati all'inizio della prossi-

ma settimana in vista dell'arrivo in Commissione dell'emendamento del governo sulla ripartizione del fondo taglia-tasse. Nella manovra confluirà anche il Dl sui nuovi spazi fiscali con cui sono lievitati a 3,8 miliardi i fondi contro il caro-bollette. I tecnici del governo continuano a lavorare anche alle norme anti-delocalizzazioni: il veicolo dovrebbe essere un decreto ma non si esclude la via dell'emendamento al Ddl di bilancio.



Concessionari.

Secondo una delle ultime ipotesi valutate dai tecnici del governo, potrebbe usufruire di un contributo a fondo perduto



Peso:1-7%,4-27%

Il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia** (foto) chiede una proroga generalizzata del superbonus per il 2023 e di tutti gli altri bonus per il 2022.



Peso: 1%

Manovra, ultime ore per l'intesa: entro domani il governo deve trasmettere al Senato gli emendamenti. Poi il voto

Bonus edilizi verso un nuovo allargamento

L'Ance: lavori frenati dalle norme anti-truffa

PAOLO BARONI
ROMA

Gli ultimi nodi vanno sciolti in fretta: entro domani il governo dovrà trasmettere alla Commissione Bilancio del Senato i suoi emendamenti, a partire da quello importante quanto sofferto che introduce il taglio dell'Irpef e dei contributi, ed andranno definite tutte le intese tra le forze di maggioranza sugli ultimi nodi rimasti. Subito dopo, al più tardi tra martedì e mercoledì, dovranno iniziare le votazioni per evitare di accumulare altri ritardi.

A disposizione del Parlamento ci sono appena 600 milioni di euro da destinare alle modifiche ed ancora ieri la richiesta di salire ad un miliardo veniva smentita da fonti del Mef. Il governo a sua volta, dopo l'operazione di anticipo sul 2021 di 3,3 miliardi di spese previste il prossimo anno, al netto delle nuove risorse che

andranno al Fondo taglia bollette, ha a disposizione qualche margine in più. Mentre Forza Italia insiste per un nuovo rinvio selettivo delle cartelle esattoriali e si cerca il modo di stabilizzare i dipendenti della scuola reclutati per far fronte all'emergenza Covid e di ampliare ulteriormente l'Ape sociale, l'operazione più onerosa sul tavolo riguarda il Superbonus al 110%.

È ormai assodato che il tetto Isee di 25 mila euro per gli interventi sulle case unifamiliari verrà tolto: dovrebbe passare la proposta dei 5 Stelle che prevede una proroga di questo specifico incentivo per tutto il 2022 a patto che entro il 30 giugno venga realizzato il 30% dei lavori (anziché il 60%) togliendo ogni riferimento alla Cila (la Comunicazione di inizio lavori asseverata). Un'altra novità dovrebbe prevedere la possibilità di allineare i lavori svolti dai singoli condomini, i cosiddetti interventi «trainati» (come la sostituzione degli infissi) previsti sinora solamente sino a fine 2022, con gli interventi «trainanti» (in primis la realizzazione del capotto termico) previsti nei con-

domini per i quali vale invece la proroga al 2023 con un décalage sino a tutto il 2025. «C'è un'ampia convergenza sulla proposta che abbiamo avanzato come Movimento 5 Stelle» ha spiegato ieri la viceministra all'Economia Laura Castelli.

Risorse permettendo, l'intervento sui bonus edilizi potrebbe essere anche più ampio. In particolare, su proposta del Pd, il bonus facciate dovrebbe essere prorogato al 90% almeno per i primi sei mesi del 2022 oppure, in alternativa, potrebbe essere portato al 70-75%. Proroga in vista anche per l'installazione dei pannelli fotovoltaici (da giugno 2022 a dicembre 2023), mentre per gli interventi relativi alla ricostruzione delle abitazioni interessate dagli eventi sismici che si sono verificati dal 2009 in poi il Superbonus rafforzato verrebbe portato fino a dicembre 2025. Ed, infine, per togliere di mezzo un altro ostacolo ai lavori in corso, asseverazione e visto di conformità previsti dal

Decreto anti-frodi varrebbero solamente per lavori ed interventi sopra la soglia dei 40 mila euro e per i condomini.

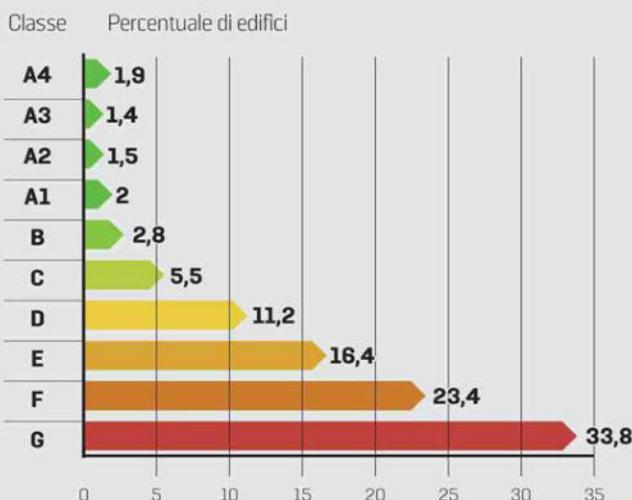
«Abbiamo la necessità di chiarire le cose rapidamente. Il Decreto antifrodi ha creato grandissimi problemi e incertezze, è una cosa che auspico non accada mai più. Ha bloccato, anche con norme retroattive, l'operatività di centinaia di imprese» ha ricordato ieri il presidente dei costruttori dell'Ance, Gabriele Buia. Che ora spinge affinché la maggioranza trovi un accordo. —

LA CLASSE ENERGETICA DEGLI EDIFICI ITALIANI

Sulla base delle certificazioni rilasciate nel 2019

Il calcolo per l'Attestato di prestazione energetica si basa su

-  Dimensione
-  Qualità dei materiali
-  Infissi
-  Dispersione di calore
-  Fonti di energia rinnovabile
-  Interventi di ristrutturazione



Fonte: Enea, analisi su 1 milione di certificazioni

L'EGO - HUB



Peso:2-29%,3-5%

Decreto Controlli, esclusi i lavori di modesta entità per non bloccare i cantieri

ROMA Si ai controlli anti-frode, no a eccessi di burocrazia in grado di frenare il Superbonus 110% e gli altri incentivi per la casa. Maggioranza di governo al lavoro per ridurre gli effetti del giro di vite operato un mese fa con il Decreto che introduce regole più severe per usufruire degli incentivi prorogati fino al 2023. Un accordo di massima tra i partiti che sostengono l'esecutivo prevede infatti che le norme anti-frode possano essere applicate solo agli interventi successivi all'emanazione del decreto prezzi previsto dal decreto bloccando la retroattività. Inoltre si va verso la non applicazione della stretta agli interventi di edilizia libera, purché di importo contenuto. Come a dire che verranno messi al riparo i piccoli lavori di ristrutturazione domestica. Questa svolta era stata sollecitata dai costruttori.

LE REAZIONI

«Bene l'estensione dei prezzari a tutti i bonus edili, per garantire la congruità dei prezzi e sbarrare la strada ad aumenti e comportamenti illeciti - aveva spiegato **Gabriele Buia**, numero uno dell'Ance - ma la norma così come è stata pensata rischia di causare rallentamenti o addirittura blocchi delle operazioni in corso. È necessario che la norma non sia retroattiva e che la decorrenza delle

nuove disposizioni sia relativa ai lavori avviati dopo il 12 novembre». Sulla stessa linea d'onda Confartigianato. «Preoccupa il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal decreto Controlli, va introdotto un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa». Occorre ricordare che il decreto che introduce nuovi controlli e adempimenti per gli interventi che possono beneficiare delle detrazioni fiscali ordinarie relative a interventi edili e del Superbonus al 110% prevede sempre la necessità di visto di conformità e asseverazione della congruità delle spese sostenute. Inoltre la cessione del credito e lo sconto in fattura per i bonus casa possono ora

essere sospesi dall'Agenzia delle Entrate, per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora emergano comunicazioni con profili di rischio da sottoporre

a ulteriori verifiche.

I LIMITI

In pratica chi ha accettato il credito non lo potrà utilizzare per pagare le imposte e non potrà cederlo a sua volta fintanto che non ci sarà il via libera delle Entrate. L'Agenzia eseguirà i controlli incrociando i dati con le informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria, anche per verificare l'effettivo rapporto tra i crediti ceduti e i lavori effettuati e pagati e la regolarità fiscale di tutti i sogget-

ti coinvolti nelle operazioni. Il problema delle frodi è piuttosto consistente. Secondo i calcoli del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il monte totale delle frodi sui bonus per la casa, compreso il Superbonus, ammonta oggi a 950 milioni di euro. In questa fase a rallentare i bonus casa contribuiscono innanzitutto l'aumento del costo delle materie prime, il loro difficile reperimento e la carenza di manodopera nel settore delle costruzioni. Stando all'ultimo report dell'Agenzia nazionale per l'energia, il Superbonus aveva totalizzato alla fine di ottobre 57.664 pratiche, corrispondenti a 9,7 miliardi di euro di investimenti. A fare da traino le unità unifamiliari con 29.369 pratiche, seguite dalle unità immobiliari funzionalmente indipendenti (19.938 pratiche) e poi dai condomini (8.356 pratiche). Tuttavia, per quanto riguarda le villette la proroga del Superbonus al 31 dicembre del 2022 deve fare i conti con un limite Isee di 25mila euro. Un tetto che, tuttavia, potrebbe essere modificato in sede di conversione della legge di Bilancio.

Michele Di Branco

RESTA LA SOSPENSIONE FINO A 30 GIORNI DELLO SCONTO IN FATTURA DA PARTE DEL FISCO IN CASO DI OPERAZIONI SOSPETTE

LE VERIFICHE PARTIRANNO SOLO DOPO CHE SARÀ EMANATO IL DECRETO NECESSARIO A STABILIRE LA CONGRUITÀ DEI PREZZI DEGLI APPALTI





MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Sabato 11 Dicembre 2021
Aggiornato: 17:39SEGUI IL TUO
OROSCOPOULTIM'ORA
BREAKING NEWS17:22 Covid oggi Lazio,
D'Amato: "Dei 10 morti
odierni 8 non vaccinati"17:16 Covid oggi
Campania, 1.329 contagi:
bollettino 11 dicembre17:13 Covid oggi Lazio,
1.745 contagi e 10 morti.
A Roma 872 nuovi casi17:01 Covid oggi
Calabria, 481 contagi e 5
morti: bollettino 11
dicembre

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home [Economia](#)

Casa, Buia (Ance): "Da Ue tempi stretti sul vincolo energetico per la vendita, governo aiuti le famiglie"

11 dicembre 2021 | 16.59

LETTURA: 3 minuti



Il presidente dell'associazione all'Adnkronos: "Il principio della norma è nobile, c'è la necessità, ma come sempre ci impongono tempi veramente pesanti". Sul 2022: "Con il Pnrr grandi opportunità, edilizia è un motore di crescita ma ci sono rischi da materie prime e inflazione"



ORA IN

*Prima pagina*Covid oggi Italia, 21.042 contagi e 96
morti: bollettino 11 dicembreNo vax, "rischio morte 16 volte più
alto di vaccinati con terza dose"No vax rifiuta intubazione, a 50 anni
muore in ospedaleMancini ad Atreju: "Da vittoria
Europei fiducia a Italia in fase
difficile" - VideoUsa, tornado devastano 5 stati: si
temono 100 morti

ARTICOLI

in EvidenzaLa chimica del futuro per
la transizione energetica



Gabriele Buia (foto Fotogramma)

"Il principio del vincolo è nobile, c'è una necessità socioeconomica che deve essere risolta e il mondo immobiliare è chiamato a farlo, **ma come sempre accade dall'Europa impongono tempi veramente pesanti per il sistema italiano**". E' quanto ha detto all'Adnkronos il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel commentare l'ipotesi della norma europea che prevede il vincolo per la vendita degli immobili all'efficientamento energetico degli stessi.

Si tratta, ha spiegato, di "tempi molto ravvicinati, tenendo conto anche dello sforzo che l'Italia fa da tempo e che dovrà fare nei prossimi anni. Per questo c'è la necessità di prorogare i bonus" perché altrimenti "è impossibile ottemperare per le famiglie, se non viene data loro la possibilità. Se da una parte il governo prende impegni - ha detto ancora **Buia** - **dall'altra deve impegnarsi ad aiutare le famiglie, che a differenza del nord Europa sono proprietarie per più dell'80% delle proprie case**". Per questo, ha continuato, "dobbiamo trovare il giusto abbinamento tra necessità sociale di efficientamento e la capacità del sistema Italia di far fronte a questi impegni, perché il 2027 è domani. E' giusto l'impegno alla riduzione delle emissioni, è giusto l'impegno all'efficientamento ed è anche importante la messa in sicurezza sismica. Ma i tempi che ci chiede la norma sono incompatibili col sistema italiano e pertanto serve quanto meno riprogrammare o fare in modo che ci siano forti incentivi e mantenere per molti più anni gli incentivi oggi programmati o altrimenti le tempistiche devono essere allungate mantenendo un livello di bonus finalizzati all'efficientamento".

La casa, ha ricordato **Buia**, "per noi è un bene rifugio strategico. Con queste opere di efficientamento c'è in atto una rivalutazione, per cui bisogna sempre aderire a questi bonus. **Ma il governo italiano deve meglio coniugare la necessità di efficientare gli impegni che ha preso con la necessità delle famiglie di poter attuare, entro il 2027, i primi passaggi strutturali**, perché poi ci sono dei meandri, parlare di un immobile intero è un conto, parlare di appartamenti un altro e sono molto più difficili", ha concluso.

La riforma del catasto - "Chi investe in nuove case ad alto efficientamento energetico **non può avere poi una tassazione superiore a chi ha delle case energivore**. E' un controsenso. Si chiede di fare sforzi ma poi il catasto non può penalizzare", ha detto poi **Buia** riguardo la futura riforma del catasto.

"Dovremmo vedere un miglioramento delle condizioni del pagamento

in Evidenza 

in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

Inaugurato il Terminal Crociere di Trapani



in Evidenza

Adnkronos sceglie Evolution ADV e Parcle Group come concessionarie



in Evidenza

Oltre 3 mln gli italiani ossessivo-compulsivi, corso per medici e operatori



in Evidenza

Conte: "Manovra mi convince, Draghi ha mantenuto impegno su rdc" - Video



in Evidenza

'Next generation mobility'- Le imprese della mobilità come leva per la trasformazione sostenibile e la competitività del sistema-Paese



in Evidenza

Scuola, Pacifico (Anief): "In piazza per dire no a manovra che non mette soldi per istruzione"



in Evidenza

Circular Exhibition, IKEA mette in mostra il recupero



in Evidenza

Webuild, cantieri al lavoro a pieno ritmo per tratta Bicocca-Catenanuova



in Evidenza

Leucemia linfatica cronica, nuova terapia disponibile in Italia



in Evidenza

#afiancodelcoraggio, premio per narrare 'al maschile' vissuto donne malate



in Evidenza

Trapianto di midollo osseo da donatore, una guida per pazienti e caregiver

dell'Imu - ha aggiunto - perché quello che viene chiesto è uno sforzo che deve essere premiato. Abbiamo sempre detto che per quanto riguarda le rendite non possiamo vedere che un immobile nuovo, moderno ed efficientato, e con una riduzione del rischio sismico, sia tassato di più di un immobile vetusto. **Dovrebbe essere il contrario**", ha ribadito **Buia**.

Prospettive per il 2022 - Più in generale, guardando alla situazione economica per il prossimo anno, per il presidente dell'Ance "ci sono i presupposti, anche alla luce delle grandi opere del Pnrr, **di grandi opportunità nell'ottica della ripresa e della crescita trainate dal settore delle costruzioni, che è tra quelli maggiormente strategici**" ma "tra la scarsità di materie prime e l'inflazione ci stiamo giocando il futuro" e "si rischia di minare il Piano di ripresa e resilienza".

Quanto al settore nello specifico, ha aggiunto, "è indubbio che gli incentivi e i grandi investimenti della macchina pubblica stiano dando risultati concreti, tangibili". L'edilizia **"è motore della crescita economica"** ma "lo abbiamo detto da tempo che non c'è stato riscontro da parte dei governi passati" e in passato "sono venuti a mancare gli investimenti pubblici, intesi anche ai privati attraverso incentivi e bonus".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!



Tag

RIFORMA DEL CATASTO

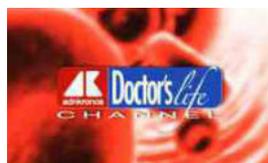
GABRIELE BUIA

ANCE

VINCOLO VENDITA CASE

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Vedi anche



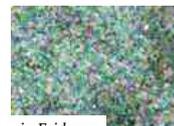
in Evidenza

Nefrologo Bianchi: "Il 7-8% degli italiani scopre tardi di avere una malattia renale"



in Evidenza

Rapporto Edilizia in Legno 2021



in Evidenza

Penny Market e Coripet insieme nel riciclo del Pet



in Evidenza

'Essere genitori oggi', una guida alla genitorialità



in Evidenza

Semplificazione delle cure e eliminazione dell'Hcv



in Evidenza

World Energy Outlook 2021



in Evidenza

Premio Omar 2021



in Evidenza

Gli scarti del tonno si trasformano in nuove risorse preziose



in Evidenza

Al via il congresso dell'Associazione italiana tiroide



in Evidenza

Passione, conoscenza, precisione e rispetto da oltre 50 anni, Royal Canin® per un mondo migliore per cani e gatti



in Evidenza

Al via la campagna 'Ipoglicemia, non farti sorprendere'



in Evidenza

Healing the Planet. Sustainability and circular economy



Parte la sfida di 'ViaCondotti21' e 'LaCapitale'

DECRETO PNRR

Grandi opere,
taglio ai pareri
e più poteri
ai commissari

Giorgio Santilli — a pag. 5

3.100

ASSUNTI ALLA FARNESINA

Il Dl prevede la possibilità
di assumere 3.100 persone a
contratto da parte del ministero
degli Esteri per rappresentanze
diplomatiche e istituti di cultura

I commissari grandi opere sostituiranno la conferenza di servizi

Dl Pnrr. Per autorizzare il progetto sufficiente
l'approvazione con il presidente di Regione
Emendamento dem: risorge il general contractor

Giorgio Santilli

Raffica di emendamenti all'articolo 6 del decreto legge Pnrr alla Camera per dare un'ulteriore botta di semplificazioni nel campo degli appalti e degli investimenti del Recovery Plan, in particolare delle grandi opere ferroviarie. La novità più clamorosa - che ricorda molto il modello di intervento che fu della legge obiettivo - è l'emendamento pre-

sentato dai Cinque stelle (prima firmataria Marialuisa Faro) che equipara l'approvazione del progetto da parte del commissario straordinario, d'intesa con il presidente della Regione interessata, alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi. Con questi nuovi Superpoteri ai commissari, in sostanza, si va verso un forte accentramento del processo autorizzativo: l'intesa del

commissario con il presidente di Regione sostituisce e aggira la conferenza di servizi e molti dei pareri e delle autorizzazioni che lì si esprimono (la conferenza di servizi può essere sempre chiusa anche in pre-



Peso: 1-3%, 5-46%

senza di pareri negativi). Non verranno meno certamente né il parere di valutazione di impatto ambientale né i pareri delle Sovrintendenze, che si reggono su principi Ue e tutele costituzionali, mentre un ulteriore emendamento (primo firmatario Edoardo Rixi, Lega) ridimensiona l'accertamento di conformità delle opere di interesse statale alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, che pure potrebbe confluire nell'accordo fra commissario e presidente della Regione.

Sempre in tema di grandi opere ferroviarie, approvato un emendamento della dem Elena Carnevali che consente per le opere connesse «la realizzazione coordinata di tutti gli interventi» tramite «atti convenzionali» stipulati da soggetti pubblici e dai soggetti privati coinvolti «recanti l'individuazione di un unico soggetto attuatore nonché l'applicazione delle disposizioni del presente decreto anche agli interventi

finanziati con risorse diverse da quelle previste dal Pnrr e dal Pnc e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea». Una norma non proprio limpida che, escludendo le funzioni relative a vigilanza, controllo e verifica contabile, sembrerebbe rendere possibile l'affidamento a un unico sog-

getto attuatore di tutte le altre funzioni. Non c'è scritto esplicitamente general contractor, parola da qualche tempo tabù nelle aule parlamentari, ma gli somiglia molto. Certamente l'ambito di applicazione si allarga ben oltre le opere del Pnrr per includere opere in qualche modo correlate a quelle del recovery.

Gli emendamenti all'articolo 6 tornano anche sul tema della trasparenza degli affidamenti relativi al Pnrr quando questi avvengono con procedura negoziata (la trattativa privata di un tempo). La storia va avanti dal decreto legge semplificazioni 77/2021 che all'articolo 48, comma 3, aveva previsto una larga possibilità di ricorso alla trattativa privata per le opere del Pnrr senza prevedere nessuna forma di comunicazione o di pubblicità. L'Ance, l'associazione dei costruttori, aveva fatto fuoco e fiamme, contestando duramente la totale assenza di trasparenza.

Sul punto era intervenuto il decreto legge 121 (cosiddetto decreto Infrastrutture) che aveva integrato il comma 3 aggiungendo un periodo che inseriva sì l'obbligo per le stazioni appaltanti di dare notizia delle trattative private sui propri siti ma escludeva esplicitamente che questa comunicazione potesse costituire «ricorso a invito, avviso o

bando di gara a seguito del quale qualsiasi operatore economico può presentare un'offerta». Nella formulazione approvata lunedì notte, su proposta di tutti i gruppi parlamentari, si fa un notevole passo avanti senza risolvere del tutto la questione. Ora la norma modificata dispone che «ferma restando la possibilità, per gli operatori economici, di manifestare interesse a essere invitati alla procedura, la pubblicazione di cui al periodo precedente non costituisce ricorso a invito, avviso e bando di gara a seguito del quale qualsiasi operatore economico può presentare offerta».

Nuovo intervento sulla trasparenza delle procedure negoziate: le imprese potranno manifestare interesse



GAROFOLI: MANCA POCO PER GLI OBIETTIVI 2021, 7-8 SU 51

«Dei 51 obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre» nell'ambito del Pnrr «ce ne mancano ancora pochi, credo sette o otto,

ai quali stiamo lavorando per raggiungere il risultato entro il 31 dicembre e ottenere il riconoscimento della prima tranche di finanziamento» ha detto il sottosegretario Roberto Garofoli

Le novità

1

EDILIZIA

Sud, più risorse per sicurezza edifici

Almeno il 40% delle risorse già previste per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio dalla legge di Bilancio 2019, dovrà essere destinato agli enti locali del Mezzogiorno. Il correttivo rivede la parte della manovra 2019 che assegna ai comuni contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 350 milioni di euro per l'anno 2021

40%

2

BORSA

Consob, risorse per sviluppo digitale

Con un emendamento approvato dalla commissione Bilancio, vengono stanziati 15 milioni di euro nel triennio 2021-2023 proprio per implementare il processo di digitalizzazione dell'attività istituzionale dell'Autorità di vigilanza a tutela dei risparmiatori e del mercato finanziario (Consob) e accelerare sulla realizzazione degli obiettivi posti dal Pnrr

15 milioni

3

INTRATTENIMENTO

Credito imposta per zoo e parchi

È istituito un credito di imposta all'80% su alcune delle spese sostenute dai parchi acquatici e faunistici, nell'ottica sia del sostegno a queste particolari categorie di impresa, costrette a sostenere costi considerevoli anche quando rimangono chiuse al pubblico, sia di tutela degli animali, che altrimenti verrebbero di fatto abbandonati

80%

4

RISTORAZIONE

Un fondo perduto per la ristorazione

Con il via libera di tutti i gruppi è stato approvato un emendamento di Fratelli d'Italia con cui viene introdotto un nuovo contributo a fondo perduto gestito dallo Sviluppo Economico con l'intervento dell'agenzia delle Entrate da destinare ai ristoratori penalizzati dalle ristrettezze imposte dalla pandemia. L'erogazione del nuovo aiuto dovrà comunque essere autorizzata da Bruxelles.

10 milioni



Peso:1-3%,5-46%

Il Pnrr avanza ma i bandi di lavori calano a novembre -18,5% rispetto all'anno prima

di Massimo Frontera

Valori in leggera crescita (al netto del boom di novembre 2020). In crescita la spesa in conto capitale dei Comuni. Bianchi (Ance): le imprese pagano il conto della mancata trasparenza

Mentre il ciclopico piano di investimenti finanziato con i fondi ordinari e comunitari, del Pnrr e del Fondo complementare continua la marcia - il ministro delle Infrastrutture Giovannini non perde occasione per assicurare che il piano è in linea con i tempi - i bandi di lavori diminuiscono. Lo dice l'Ance nell'ultima nota flash di dicembre, a cura dell'ufficio studi, in cui riunisce in unico "cruscotto" gli indicatori economici di interesse delle costruzioni e dell'edilizia. Si tratta più che altro della conferma di una tendenza già emersa già nelle settimane scorse.

Nel mese di novembre 2021, dice la nota, sono stati pubblicati circa 1.600 bandi di gara per un importo di 2,3 miliardi di euro, pari a un calo tendenziale del 18,5% in numero e a un vero e proprio crollo del 73,4% in termini di valori. Attenzione, però. Il calo di valori è in larga parte un effetto statistico, da imputare al valore record di 8,6 miliardi di euro mandato in gara nel novembre 2020 («più del quadruplo dell'importo mensile che, mediamente, nel triennio 2017-2019, si è registrato a novembre, poco più di 2 miliardi»). Valore record che - ricorda l'Ance - è stato registrato subito dopo l'approvazione, a ottobre 2020, degli aggiornamenti dei contratti di programma 2018-2019 di Anas e Rfi («dopo 15 mesi dall'approvazione del Cipe e a quasi tre anni dallo stanziamento delle prime risorse disponibili, riferite al 2018»).

Ne è appunto risultata la "fiammata" di bandi pubblicati a fine 2020. Se non si tiene conto di questa "onda anomala", il risultato di novembre 2021 diventa positivo, «registrando una contenuta crescita». Peraltro, la firma, proprio a novembre di quest'anno, dell'aggiornamento 2020-2021 del Contratto di programma di Mims-Rfi alimenta le aspettative di una «immissione sul mercato di gare di importo consistente nei prossimi mesi». Considerando l'intero periodo gennaio-novembre 2021, il trend dei bandi registra un calo pari a -3,6% in numero e a -24,1% in valore. Vale anche la pena di ricordare che il dato risente della possibilità che oggi le stazioni appaltanti hanno di affidare i lavori con procedura negoziata a inviti senza a pubblicazione del bando.



Peso: 10-86%, 11-9%

«I dati - interviene il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi - dimostrano quello che Ance ha sempre denunciato ossia la mancanza di trasparenza e conoscibilità nei bandi di gara. In tutti i provvedimenti semplificativi sulle opere pubbliche degli ultimi anni si è scelto di accanirsi sulla fase della gara quando in realtà i principali problemi e le lungaggini si verificano prima, a monte, nella fase autorizzativa». «Inoltre, il deficit di trasparenza - aggiunge Bianchi - insieme al gigantismo dei lotti sta determinando una barriera che finisce per escludere la partecipazione delle medie e piccole imprese dal Pnrr mettendone a rischio la completa realizzazione». Peraltro, in attesa di dati sul periodo ottobre-novembre, finora gli investimenti degli enti locali hanno fatto segnare incrementi. La spesa in conto capitale dei comuni italiani, segnala sempre l'Ance, registra nel terzo trimestre del 2021 un incremento di ben il 30%, «confermando il trend positivo dei due trimestri precedenti». Nell'intero periodo giugno-settembre gli investimenti dei comuni sono cresciuti del 26%, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.



Peso:10-86%,11-9%

Appalti 15 Dicembre 2021

Appalti Pnrr, le imprese potranno (almeno) chiedere di chiedere di essere invitate alle procedure negoziate

di Mauro Salerno

In breve

Lo prevede un emendamento al decreto legge 152/2021 approvato dalla commissione Bilancio della Camera

Un piccolo passo avanti in nome della concorrenza, anche se probabilmente non è quello che si aspettavano le imprese, in particolare i costruttori, che da tempo chiedono di estendere i livelli minimi di pubblicità degli appalti finanziati con le risorse del Pnrr.

Con un **emendamento approvato dalla commissione Bilancio della Camera** al Dl 152/2021, su cui il governo è intenzionato a porre la fiducia durante la discussione finale in Aula lunedì 20 dicembre, arriva una precisazione sulle procedure per assegnare gli appalti del maxi-piano di investimenti finanziato con le risorse europee. Per accelerare gli investimenti del Pnrr, il Dl Semplificazioni 2021 (Dl 77/2021), ha previsto una corsia preferenziale che permette di by-passare le gare, ricorrendo alla procedura negoziata senza bando, tutte le volte che per ragioni non imputabili alla stazione appaltante, affidarsi a una gara tradizionale (sia pure con l'applicazione di termini abbreviati previsti dall'urgenza) rischierebbe di compromettere gli obiettivi o i tempi di attuazione del Pnrr. La medesima regola si applica anche agli investimenti previsti dal Piano complementare (Pnc) e dai fondi strutturali europei.

La norma è finita subito nel mirino dei costruttori che l'hanno valutata alla stregua di un pesante vulnus alla concorrenza. Una denuncia ripetuta in occasione dell'audizione alla Camera proprio sul Dl 152, ora in fase di conversione. «Tutte le gare del Pnrr sono sottratte a qualsiasi logica di pubblicità, la procedura standard per realizzare il piano sarà la procedura negoziata che per questi sei anni diventerà la procedura ordinaria - aveva attaccato il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi nell'occasione - . Ma saranno le stazioni appaltanti a determinare gli inviti, nessuna impresa potrà presentarsi e chiedere di essere invitata. Riteniamo che possa essere un gravissimo vulnus della concorrenza e non capiamo quale sia l'interesse. La fase della gara è quella più breve rispetto a ciò che c'è a monte».

L'emendamento approvato in commissione prova a quantomeno a tamponare la falla. La correzione non cambia la



Peso:6-99%,7-3%

natura dell'avviso che le stazioni appaltanti dovranno pubblicare sui propri siti istituzionali per dare conto dell'avvio della procedura negoziata, anche in assenza di un vero e proprio bando di gara.

L'avviso, resterà poco più di una formalità, perché non autorizza le imprese a farsi avanti presentando un'offerta. A questo impianto l'emendamento aggiunge però una novità, sottolineando che rimane ferma la possibilità delle imprese interessate all'appalto a «manifestare interesse a essere invitati alla procedura». Come dire: se non si può presentare un'offerta, gli operatori economici venuti a conoscenza dell'avvio della procedura negoziata potranno almeno alzare la mano per segnalare alla stazione appaltante l'intenzione di essere coinvolti. A quel punto sarà forse difficile ignorarli.



Peso:6-99%,7-3%

Il successo del Pnrr passa dalla possibilità di rinegoziare i debiti

I nodi della ripresa

Rudy Girardi

Stiamo giungendo al termine del secondo anno di pandemia e siamo all'alba della partenza dell'ambizioso Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): un'occasione unica per far ripartire l'economia e dare risposte alle esigenze della società trascurate da troppo tempo. Eppure ancora tardano ad arrivare decisioni fondamentali per assicurare la riuscita del Pnrr che poggia inevitabilmente sulle gambe delle imprese e dei lavoratori che devono poterlo realizzare. Proprio a loro sostegno nel marzo del 2020, il governo aveva introdotto una serie di misure di emergenza. Tra queste, in particolare, la moratoria dei crediti ha consentito alle imprese di congelare temporaneamente la restituzione dei debiti contratti con gli istituti di credito, ottenendo tempo per ricominciare a produrre.

Una misura indispensabile per salvaguardare il tessuto economico sociale del nostro Paese che però è in scadenza il 31 dicembre 2021. Eppure secondo la Banca d'Italia, al 19 novembre c'erano ancora 60 miliardi di euro di crediti "congelati", che riguardano 537mila imprese e famiglie. Come prontamente riportato dal «Sole 24 Ore», sia Abi che Confindustria, hanno lanciato un grido di allarme sulla possibilità che circa 25-30 miliardi di euro di crediti che hanno aderito alla moratoria possano ancora aver bisogno di un supporto e, quindi, di un'ulteriore proroga della moratoria.

Si rischia un *default* di massa che certo peserebbe come un macigno sulle previsioni di crescita e sulle potenzialità del Pnrr. Per questa

ragione l'Ance insieme a tutto il mondo produttivo sta chiedendo da tempo e con insistenza la proroga immediata della moratoria e ci sono numerosi emendamenti alla Legge di Bilancio che vanno proprio in questa direzione.

Ma la proroga da sola non basta, serve solo a guadagnare qualche mese di ossigeno, poi il problema rimarrà. In base alle nuove disposizioni dell'Eba, infatti, se un'impresa, per sue necessità, chiede un congelamento della restituzione del finanziamento oltre i 9 mesi può essere segnalata in Centrale rischi.

E visto che appare illusorio riuscire a cambiare i piani dell'Eba in tempi brevi, l'unica soluzione percorribile per aiutare migliaia di imprese,



Peso:22%

economicamente solide ma finanziariamente provate da anni di crisi, appare l'approvazione del testo unificato delle proposte di legge per la transazione agevolata dei crediti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile, in discussione al Senato: una proposta di legge che aiuta il debitore a restituire il proprio debito, senza ledere i diritti del creditore.

Grazie a questa norma un'impresa che, per esempio, ha un mutuo immobiliare e non ha al momento le risorse per onorare il finanziamento, potrebbe rinegoziare il debito attraverso un allungamento delle scadenze di restituzione fino a 20 anni, avendo così a disposizione tempo prezioso per riorganizzare l'attività di vendita di posizioni incagliate. Si tratta di provvedimenti di buon senso che devono essere esaminati e approvati al più presto se non vogliamo rischiare di perdere altre imprese e altri lavoratori solo per la miope scelta della vigilanza bancaria di escludere qualsiasi rinegoziazione dei debiti. L'esempio rende bene l'idea degli importanti benefici che questa norma può creare a tutti i soggetti coinvolti: l'impresa potrebbe restituire il proprio debito e continuare a operare; la banca potrebbe limitare sensibilmente le perdite dovute alla svendita del credito ai fondi specializzati e usufruire di un interessante regime fiscale agevolato della deducibilità fiscale della possibile perdita; inoltre, permetterebbe di passare ad una gestione "proattiva" degli Npl, come vorrebbe da tempo Banca d'Italia. Infine, lo Stato non correrebbe il rischio di pagare eventuali Gacs nel caso di cessione cartolarizzata dei crediti (arginando la potenziale diminuzione del gettito fiscale che si ha con le cessioni ai fondi stranieri).

Solo così avrà senso parlare di obiettivi di realizzazione del Pnrr: con quali imprese pensiamo di poter realizzare le opere strategiche richieste dall'Europa per modernizzare il Paese se non si trova una soluzione di sistema per la loro sopravvivenza?

Vice presidente **Ance** con delega al Centro studi

**LA PROROGA
DELLA MORATORIA
NON BASTA, SERVE
UNA LEGGE CHE
AIUTI IL DEBITORE
NEL RISPETTO
DEL CREDITORE**



Peso:22%

CARO MATERIALI E INFLAZIONE: QUALI CONSEGUENZE PER IL MERCATO DEL RE?

di Filippo Delle Piane

I fattori macro
economici e le
ricadute rischiose
per un settore
in ripresa

A valle di un decennio abbondante di crisi pesantissima, stiamo finalmente vivendo una fase di recupero che vede un mercato particolarmente dinamico specialmente per quello che riguarda il prodotto immobiliare nuovo e in linea con le esigenze attuali. A rischiare di oscurare questo momento di potenziale euforia ci sono però fenomeni macro economici, alcuni di portata mondiale, altri locali, che vanno analizzati con attenzione. Il fenomeno dell'inflazione che credevamo ormai fosse relegato ai libri di storia è tornato con prepotenza alla ribalta generando preoccupazioni che muovono la pianificazione delle banche centrali di tutto il mondo. Ad



Peso: 10-67%, 11-58%, 12-60%

esso è collegato, essendone concausa, il prezzo dell'energia che incide sulla quotidianità di tutti i cittadini e mette a nudo la differenza tra le buone intenzioni sulla difesa del clima e del pianeta e la difficoltà di trasformarle in politiche reali.

.....

L'aumento della domanda e l'impennata dei prezzi dei materiali

Ai fenomeni inflattivi mondiali si aggiunge, in Italia, una pressione sul settore edile data dal combinato disposto tra forte domanda di interventi (innescata anche dai bonus fiscali) e una scarsità di alcuni materiali che sono diventati difficilmente reperibili e hanno subito un'impennata dei prezzi di acquisto. Mi riferisco, per citarne solo alcuni, al ferro (sia esso destinato all'armatura del calcestruzzo o alle opere da fabbro), al legname, ai prodotti isolanti, al ponteggio (arrivato ad essere quasi irreperibile nei mesi passati). Tutti elementi primari per ogni cantiere edile.

.....

Gli incentivi fiscali e i nuovi modelli di vivere e lavorare

Se quanto accade all'economia mondiale possiamo tentare di comprenderlo ma non di condizionarlo direttamente, diverso è l'atteggiamento che dobbiamo avere verso quanto accade nel nostro Paese. Anzitutto cerchiamo di capire cosa è successo. Come dicevamo stiamo assistendo a una fase storica del tutto particolare: i modelli dell'abitare e del lavorare hanno subito un cambiamento radicale accelerato dalla pandemia che ha trovato terreno fertile nel rimbalzo dell'economia e un ulteriore booster nella formidabile incentivazione fiscale del super bonus.

La domanda c'è come mai il mercato fatica così tanto ad adeguarsi a questa domanda che ha finalmente ripreso corpo dopo tanti anni di stallo? Una possibile risposta è



data dalla temporaneità degli incentivi. In una fase storica infatti in cui la pandemia genera continui dubbi sul futuro il fatto di avere una forma di incentivazione, anche molto potente, temporanea (ricordiamo che i super bonus avevano una scadenza iniziale molto veloce) non ha generato quegli investimenti di incremento della produttività industriale che avrebbero permesso un calmierare ai prezzi e una reperibilità dei prodotti diversa. Qual è quell'imprenditore che investe in costosissime linee produttive aggiuntive sapendo che il boom di domanda potrebbe esaurirsi in poco più di un anno? Quali sono quindi le possibili ricette per arginare una contingenza che rischia di frenare la ripresa? Se da un lato la proroga dei bonus va nella giusta direzione credo che si debba, come ANCE dice da tempo, lavorare su incentivi stabili nel tempo che sottendano ad una politica di pianificazione nazionale stabile e duratura che permetta all'industria di adeguare i propri processi di conseguenza.

.....
**Le misure urgenti
per i cantieri
in corso di
esecuzione**

Nell'emergenza odierna è però necessario porre un rimedio immediato attraverso un adeguamento di prezzi e di programmi sui tempi specialmente per i cantieri in corso di esecuzione che soffrono per condizioni concordate in un momento storico profondamente diverso dall'attuale. Se nel pubblico qualche cosa si sta forse mettendo in moto, voglio sollecitare anche il mercato privato che spesso risponde a macchia di leopardo giocando sulla lungimiranza dei committenti. È infatti necessario, nell'ottica di avere un prodotto di qualità realizzato con tempistiche congrue, capire quando, come oggi, si è di fronte a fenomeni del tutto straordinari.



Acciaio, ferro e tutti i semilavorati contenenti materiale ferroso, legno, polietilene, rame e PVC. Basterebbe questa lista per capire quanto il problema dell'aumento dei prezzi di quelle materie prime, specifiche ed essenziali per l'edilizia, stia preoccupando il settore. Per questo abbiamo voluto chiedere al mondo delle costruzioni

un'analisi della situazione, che partisse dalle cause per arrivare agli effetti già visibili ogni giorno nell'attività di cantiere. Ne è emerso – come leggerete in queste pagine – un quadro dove ricorrono parole chiave come domanda e offerta, inflazione, super bonus, reperibilità dei materiali, tempi di consegna.

Credo si debba, come ANCE dice da tempo, lavorare su incentivi stabili nel tempo che sottendano ad una politica di pianificazione industriale





MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Giovedì 16 Dicembre 2021
Aggiornato: 16:10SEGUI IL TUO
OROSCOPOULTIM'ORA
BREAKING NEWS16:09 Covid oggi Vda, 52
contagi e 2 morti:
bollettino 16 dicembre16:08 Cecchi: 'Abbiamo
bisogno di riforma settore
nautico'16:08 Liguria zona gialla
da lunedì 20 dicembre,
l'annuncio di Toti16:08 Cecchi: 'Governo
deve accelerare sulle
riforme'

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Economia

Costruzioni, Donati (Ance Giovani): "Dopo 12 anni di crisi ripartiamo, ma abbiamo perso competenze"

16 dicembre 2021 | 14.09
LETTURA: 3 minuti

La nuova presidente dei giovani dell'associazione all'Adnkronos:
"Abbiamo carenza importante degli addetti ai lavori".

Sull'inflazione avverte: "Rischia di uccidere la ripartenza mentre è
ai suoi albori".



ORA IN

Prima pagina

Green pass e viaggi, Paesi Ue: regole coordinate

Covid oggi Italia, Gimbe: crescono contagi, ricoveri e morti

Manovra, Cgil e Uil in piazza: "Politica lontana da Paese reale"

Variante Omicron, 2.629 casi in Europa: Italia ferma a 27

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 16 dicembre

ARTICOLI

in Evidenza



La chimica del futuro per la transizione energetica



Angelica Donati, il nuovo presidente dei Giovani dell'Ance

"Noi siamo un settore che in questo momento sta vivendo una nuova ripartenza, dopo 12 anni di crisi. **Ma ci portiamo dietro un bagaglio non molto bello, che è la perdita di competenze** sia dal punto di vista della perdita delle imprese, perché decine di migliaia sono fallite, sia per i 600mila posti di lavoro persi con la contrazione del 33% del valore aggiunto del settore". Lo dice all'Adnkronos **Angelica Donati**, eletta nuovo presidente dei **Giovani dell'Ance**, l'associazione che riunisce i costruttori edili.

"Adesso - continua - c'è una forte ripartenza. Quest'anno il settore delle costruzioni crescerà del 15%. E' il motore trainante della crescita in Europa, **ma abbiamo una carenza importante degli addetti ai lavori**, a livello trasversale in tutte le categorie del mestiere. Solo per rispondere alla domanda attuale, senza pensare alla crescita futura che sicuramente ci sarà man mano che verrà implementato il Pnrr, mancano 265 mila posti", ricorda Donati.

C'è poi un altro tema, evidenzia la neopresidente dei giovani dell'associazione, che è legata alla formazione, ed è quello dell'educazione: "Oltre all'effetto negativo della crisi, c'è anche un problema di immagine, che non è solo italiano ma universale, **ed è che i giovani non vogliono lavorare nelle costruzioni, perché pensano che ci sia una soddisfazione inferiore rispetto ad altri settori**. Ma è solo un problema di percezione. Abbiamo un progetto da anni, chiamato Macroscuola, che è un concorso di idee che facciamo con le scuole medie per aiutarli a pensare da costruttori. Si inizia per gioco, ma serve a instradare verso il pensiero di quali opportunità potrebbero avere in questo settore. Ma è anche importante sensibilizzare i genitori", dice ancora Donati.

I rischi dell'inflazione - Il forte aumento dei prezzi "è un problema enorme che rischia di uccidere la ripartenza mentre è ai suoi albori. Fenomeni di questo tipo sono così estremi che non si può pensare che le imprese vadano avanti senza un'azione decisa a livello istituzionale".

"Sicuramente quello che è stato fatto per il primo semestre è stato un buon primo passo, **ma non è sufficiente**. Le imprese devono sapere che anche successivamente verranno tutelate", spiega e aggiunge: "Ma anche questa tutela andrà implementata, perché finora è stata solo parziale. E' un segnale, ma non è sufficiente ad aiutare realmente le imprese a colmare i gap. E siccome le tempistiche sono abbastanza lente, siamo a fine anno e si

in Evidenza



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

Adnkronos sceglie Evolution ADV e Parcle Group come concessionarie



in Evidenza

Inail, presentato il bando Isi 2021



in Evidenza

Banca Generali con fotografo Guindani presenta obiettivo n° 5 di 'Bg4sdgs - Time to Change'



in Evidenza

Malattie croniche intestino, campagna Janssen dà voce a pazienti



in Evidenza

Urban health. Respirare in città - Come e quanto l'ambiente urbano incide sulla salute



in Evidenza

Da Amplifon 9 borse di studio e premio 'Best Researcher of The Year'



in Evidenza

#Farmacistagreen, premio Fofi-Boehringer a sostenibilità farmacie



in Evidenza

Presentato il dossier Diamante 2024



in Evidenza

Roche, nuovi dati su terapie per emofilia A e linfomi



in Evidenza

Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente 2021



in Evidenza

Cinque consigli per un sorriso sano nelle feste di Natale



in Evidenza

'La voce straordinaria della normalità', quarta edizione di 'Ridisegniamo l'emofilia'

parla dei primi mesi del prossimo anno prima che si possa ottenere la compensazione, per le imprese c'è anche un problema di cash flow", afferma Donati.

Il programma dei giovani - "Da gennaio - annuncia il neo presidente - metteremo in cantiere tutti i nostri progetti, che **saranno tutti declinati su innovazione e sostenibilità**. Abbiamo in mente progetti con le startup del settore, per creare un circolo virtuoso con le imprese. Abbiamo intenzione di creare un percorso di formazione su sostenibilità e innovazione" mentre "sull'economia circolare vogliamo cercare di aiutare le istituzioni a sviluppare le loro incentivazioni nel modo migliore per le imprese, così che siano declinate in chiave sostenibile".

La pandemia - "L'Italia ha una situazione epidemiologica migliore di altri, per cui il governo sta facendo qualcosa di buono in questo senso. Da cittadino dico che è nostra responsabilità e nostro dovere - sostiene Donati - **seguire le indicazioni di chi è medico**. Abbiamo un comitato scientifico nazionale che dà le linee guida per la tutela della salute dei cittadini, che è la priorità".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



in Evidenza

Nel 2020 radioterapia per 100mila pazienti, 'radicale' in 15mila casi



in Evidenza

Sielte, al via campagna di Natale con ragazzi down per promuovere inclusione sociale



in Evidenza

Mieloma multiplo, daratumumab sottocutaneo disponibile in Italia



in Evidenza

Indagine EY-Swg: "Pandemia ha influito su abitudini consumo, ruolo aziende strategico"



in Evidenza

Guerbet-Bracco Imaging: accordo di collaborazione strategica globale per Gadopiclenolo



in Evidenza

BicoccaLab, un ecosistema per il futuro



in Evidenza

Il pasticcetto salentino



in Evidenza

Samsung Stackers, kit di contenitori per alimenti ispirata a Tetris



in Evidenza

IV Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica



in Evidenza

Il robot Versius al Policlinico di Milano, prima volta in un ospedale pubblico



in Evidenza

5° Rapporto annuale di Osservatorio farmaci orfani - Ossfor



in Evidenza

Salute: 2,5 mln italiani convivono con psoriasi e artrite psoriasica



in Evidenza

Terna inizia la rimozione di sostegni elettrici nel comune di Lodi

Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!



Tag

COSTRUZIONI

ANGELICA DONATI

ANCE GIOVANI

EDILIZIA

ULTIME NOTIZIE ECONOMIA

Vedi anche



in Evidenza

PILLOLE

ALERION

■ Svilupperà tre nuovi progetti eolici in Romania con potenza massima fino a 550 mw.

FIDIMED

■ *L'intermediario finanziario ha ricevuto il premio «Impresa di valore» per la categoria Competitività dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Erogati oltre 250 milioni a 1.500 pmi.*

SABAF

■ Collocato a Pricoa (gruppo Prudential) un bond da 30 milioni di euro con scadenza al 2031, cedola 1,85%.

G SQUARE

■ *La private equity firm ha in-*

vestito in Ca' Zampa per dare vita a uno dei primi gruppi italiani nei servizi veterinari.

ANCE

■ Angelica Donati è stata eletta nuova presidente di Ance (costruttori edili) Giovani.

GALILEO

■ *Laura Belardinelli entrerà a far parte di Galileo green energy in qualità di general counsel da gennaio.*

DEBORD TECH

■ Costituita ieri la società che si definisce prima italian metaverse company. Progetterà robot avatar per l'intrattenimento. A guidarla è Marco Palacino. (riproduzione riservata)



Costruttori, Angelica Donati nuovo presidente di **Ance** Giovani

di El. & E.



In breve

L'imprenditrice romana succede a Regina De Albertis: dal Pnrr priorità per lo sviluppo sostenibile

È Angelica Krystle Donati la nuova Presidente dei Giovani **Ance**, che succede a Regina De Albertis. Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la Donati Spa e Ceo di Donati Immobiliare Group. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente di **Ance** Giovani Lazio ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione.

Insieme alla nuova presidente è stata eletta anche la squadra dei vicepresidenti formata da: Luigi De Santis con delega Edilizia e Territorio, Andrea Cavallari ai progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, Agostina Porcaro alle relazioni industriali e affari sociali, Pierfrancesco Tieni al centro studi, formazione ed education, Alessandro Valsecchi alla tecnologia ed innovazione, Edoardo Vernazza all'economico, fiscale e tributario e Umberto Vitiello ai rapporti interni. Alla Presidente Donati va la delega alle opere pubbliche.

Cinque i punti salienti del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione e education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali.



Peso: 1-77%, 2-22%

Nel suo primo intervento da presidente, Angelica Donati ha auspicato che «la voce dei giovani sia considerata maggiormente nelle valutazioni che guidano le decisioni pubbliche. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve essere un'occasione storica per scegliere le priorità in un'ottica di sviluppo sostenibile».



impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLINO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Angelica Donati è la nuova presidente dei Giovani Ance

Sportello Impresa Associazioni

Ance Giovani | La nuova squadra

Angelica Donati è la nuova presidente dei Giovani Ance

È Angelica Krystle Donati la nuova presidente dei Giovani Ance. Eletta anche la squadra dei vicepresidenti formata da: Luigi De Santis, delega Edilizia e Territorio, Andrea Cavallari, progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, Agostina Porcaro, relazioni industriali e affari sociali, Pierfrancesco Tieni, centro studi, formazione ed education, Alessandro Valsecchi, tecnologia e innovazione, Edoardo Vernazza, economico, fiscale e tributario e Umberto Vitiello, rapporti interni. Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.

Redazione 15 dicembre 2021



È **Angelica Krystle Donati** la nuova presidente dei Giovani Ance che succede a Regina De Albertis. Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, Donati spa, e Ceo di Donati Immobiliare Group. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente di Ance Giovani Lazio con delega all'internazionalizzazione.

Eletta anche la squadra dei vicepresidenti formata da: **Luigi De Santis**, delega Edilizia e Territorio, **Andrea Cavallari**, progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, **Agostina Porcaro**, relazioni industriali e affari sociali, **Pierfrancesco Tieni**, centro studi, formazione ed education, **Alessandro Valsecchi**, tecnologia e innovazione, **Edoardo Vernazza**, economico, fiscale e tributario e **Umberto Vitiello**, rapporti interni. Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.



Leggi la rivista



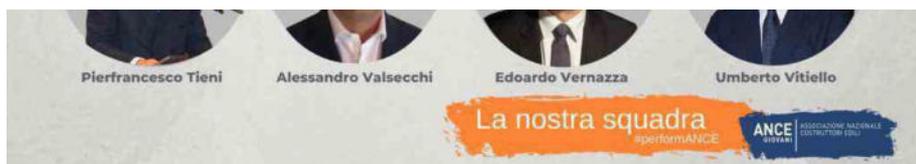
Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
colore costruzioni edilizia



Ance Giovani | La nuova squadra di vicepresidenti.

Cinque i punti salienti del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione ed education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali.

Angelica Donati | Neopresidente Ance Giovani

«Sono orgogliosa dell'elezione a presidente nazionale del Gruppo Giovani. Ringrazio i colleghi per la fiducia che mi hanno mostrato, le past president, Regina De Albertis e Roberta Vitale per l'eccellente lavoro realizzato e il presidente Ance Gabriele Buia per il supporto che offre al nostro gruppo. Viviamo in un momento ricco di sfide complesse e di grandi opportunità di crescita. Per questo, auspico che la voce dei giovani possa essere sempre più ascoltata nelle valutazioni che guidano le decisioni pubbliche. I Giovani Imprenditori sono pronti a farsi carico – anche attraverso il dialogo con le istituzioni – dell'evoluzione del settore delle costruzioni: il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve essere un'occasione storica per scegliere le priorità del comparto in un'ottica di sviluppo sostenibile, investendo in progetti di innovazione ed economia circolare, per ripartire nel segno della "transizione" verso nuovi modelli di crescita».



Angelica Donati | Presidente Ance Giovani.

TAGS Angelica Donati è la nuova presidente dei Giovani Ance



edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano



IL CROWDFUNDING IMMOBILIARE
La finanza alternativa per sostenere lo sviluppo di progetti, imprese e start up innovative nel Real Estate



Zoom conference

Giovedì 27 gennaio 2022

9.00-12.15

Scopri di più

PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI PROTAGONISTI ▾ GIROPOLTRONE ▾

TASSE E NORME ▾ ARCHITETTURA ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI OFF TOPIC 🔍

AGENDA BLOG ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Angelica Donati eletta presidente di Ance Giovani

Highlight

Angelica Donati eletta presidente di Ance Giovani

Di Redazione - 15 Dicembre 2021



Angelica Krystle Donati è stata eletta presidente dei **Giovani Ance**, succedendo a **Regina De Albertis**, la quale occupa dallo scorso luglio la **poltrona di presidente di Assimpredil**.

Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la **Donati Spa**, e ceo di **Donati Immobiliare Group**. Attualmente ricopre il ruolo di presidente di **Ance Giovani Lazio** ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione.

Al contempo è stata eletta anche la squadra dei vicepresidenti formata da: **Luigi De Santis** con delega Edilizia e Territorio, **Andrea Cavallari** ai progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, **Agostina Porcaro** alle relazioni industriali e affari sociali, **Pierfrancesco Tieni** al centro studi, formazione ed education, **Alessandro Valsecchi** alla tecnologia e innovazione, **Edoardo Vernazza** all'economico, fiscale e tributario e **Umberto Vitiello** ai rapporti interni.

Calendario eventi

< NOVEMBRE

GENNAIO >

DICEMBRE 2021

L	M	M	G	V	S	D
29	30	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19

Eventi di dicembre 15

🕒 09:00 - 12:45

SCENARI IMMOBILIARI PRESENTA
"RAPPORTO SULLE NUOVE
PERIFERIE LOMBARDE" ●

Hotel Principe di Savoia



🕒 11:00

TECNOCASA | I POLI
EMERGENTI DELLO
SVILUPPO INDUSTRIALE
E COMMERCIALE ●

20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2

Ultime notizie



Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.

Cinque i punti salienti del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione e education promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali. Nel suo primo intervento da presidente, Donati ha auspicato che “la voce dei giovani sia considerata maggiormente nelle valutazioni che guidano le decisioni pubbliche. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve essere un’occasione storica per scegliere le priorità in un’ottica di sviluppo sostenibile”.

“Sono orgogliosa dell’elezione a Presidente nazionale del Gruppo Giovani – ha proseguito la neoletta – Ringrazio i colleghi per la fiducia che mi hanno mostrato, le past president, Regina De Albertis e Roberta Vitale per l’eccellente lavoro realizzato e il presidente **Ance Gabriele Buia**, per il supporto che offre al nostro gruppo. Viviamo in un momento ricco di sfide complesse e di grandi opportunità di crescita. Per questo, auspico che la voce dei giovani possa essere sempre più ascoltata nelle valutazioni che guidano le decisioni pubbliche. I Giovani Imprenditori sono pronti a farsi carico – anche attraverso il dialogo con le istituzioni – dell’evoluzione del settore delle costruzioni: il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve essere un’occasione storica per scegliere le priorità del comparto in un’ottica di sviluppo sostenibile, investendo in progetti di innovazione ed economia circolare, per ripartire nel segno della transizione verso nuovi modelli di crescita”.

Angelica Donati eletta presidente di **Ance Giovani**

Redazione - 15 Dicembre 2021



Gva Redilco & Sigest cambia nome e diventa Dils

15 Dicembre 2021



Casavo: per vendere casa ci vogliono in media 7 mesi

15 Dicembre 2021



TAGS **Ance giovani** **Angelica Donati** **nomina** **presidenza**

Articolo Precedente

Gva Redilco & Sigest cambia nome e diventa Dils



Redazione

Articoli correlati

Altri dello stesso autore



Highlight

Casavo: per vendere casa ci vogliono in media 7 mesi



Highlight

Accesso al catasto online agli agenti immobiliari, ok della commissione bilancio



Highlight

D&P: immobiliare ai livelli pre-Covid entro il '22 per il 69% degli esperti



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 3 h · 🌐

La partita è cominciata. Noi ci abbiamo messo la faccia e siamo scesi in campo con la nostra squadra per combattere il degrado nelle città, per tutelare le imprese serie e per un futuro sostenibile.



UNA SQUADRA PER RENDERE LE CITTÀ PIÙ ACCESSIBILI E SICURE



SCENDIAMO IN CAMPO PER UN FUTURO SOSTENIBILE



NON CI FACCIAMO TRAVOLGERE DALLA MISCHIA

ANCE Ance 2 g · 🌐

Dieci idee per delineare il futuro delle città, arginando il degrado e rispondendo alle esigenze dei cittadini. Il decalogo di #UrbanRenovat... Altro...



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 1g

La riuscita del #Pnrr poggia sulle gambe di imprese e lavoratori. Subito proroga #moratoria e approvazione della legge sui #crediti in sofferenza attualmente in discussione al Senato. Il commento a firma del Vicepresidente #Girardi su il @sole24ore



Hai ritwittato

ANCEgiovani @ANCEgiovani · 1g

Angelica Donati nuova Presidente #AnceGiovani. Eletta anche la nuova squadra di Vicepresidenti



ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #Tappa2 #VersoParma2022

Concludono i lavori gli interventi di @AndreaTardiola, Capo Segreteria Ministro delle infrastrutture e mobilità sostenibili @mims_gov e @FiloDellePiane, Vicepresidente #Ance



ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #Tappa2 #VersoParma2022

◆ Quarta sessione - La transizione #ecologica
Ne discutono Luca Bussolino, @crassociati Paolo Giandebiaggi, Università di Parma @tmiorin, #Edera Walter Vitali, @ASviSitalia @EZanchini, @Legambiente



ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #Tappa2 #VersoParma2022

◆ Terza sessione - Le risorse per la città
Ne discutono Rudy Girardi #Ance, Walter Vitali @ASviSitalia, @EzioMicelli IUAV



ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #Tappa2 #VersoParma2022

◆ Seconda sessione - Le nuove regole per la città contemporanea
Ne discutono @rex_regina @ANCEgiovani, Gaetano Fontana architetto, @EzioMicelli IUAV, Alberto Marchiori @Confcommercio, Gianni Savio @PlanetSmartCity



ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #Tappa2 #VersoParma2022

◆ Prima sessione - Il nuovo modello per la #rigenerazioneurbana
Ne discutono @FiloDellePiane, Ance Agnese Bertello, #AscoltoAttivo @mauriziocarta, Università di Palermo Davide Albertini Petroni, #Assoimmobiliare @PaolinoRmt, #Orizzonteltalia



ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #Tappa2 #VersoParma2022

La politica per anni ha dimenticato le #città. È il momento di adottare strumenti efficaci per limitare consumo di suolo, promuovere #sostenibilità e #innovazione. Il Presidente #Buia apre i lavori di Le 10 idee per la città #Tappa2 #VersoParma2022 #UrbanRenovationLab



ANCE @ancenazionale · 2g
 Tra poco Le 10 idee per la città #Tappa2 di #UrbanRenovationLab #VersoParma2022

Segui la diretta sul canale Facebook



LINKEDIN

ANCE Ance
 8.290 follower
 1 giorno · 🌐

Rischi e opportunità della nuova direttiva Ue su #efficienzaenergetica degli edifici. Il commento del Presidente #Buia su **Il Sole 24 Ore**



ANCE Ance
 8.290 follower
 6 giorni · 🌐

Oggi l'evento online di endorsement del progetto #ConstructionBlueprint volto a definire una strategia settoriale europea per le competenze dei lavoratori del settore edile. Tre i temi del dibattito: economia #circolare, efficienza #energetica e #digitalizzazione



ANCE Ance
 8.290 follower
 2 giorni · 🌐

Le dieci idee di #UrbanRenovationLab sulla stampa di oggi

#VersoParma2022



INSTAGRAM

ANCE ancenazionale



ancenazionale Oggi il tour del #cantiervirtuale ha fatto tappa presso la sede #AnceNazionale. L'#innovazione al servizio della formazione dei lavoratori
@steantycip

ANCE ancenazionale



ancenazionale Quali strumenti per far partire la #rigenerazioneurbana?

📍 martedì 14 dicembre ore 14.00 #Tappa2 di #UrbanRenovationLab #Ance #VersoParma2022

📍 Diretta sul canale Facebook